



**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE
“ROSINA SALVO “- TRAPANI**

Sede: Via Marinella, 1 – 91100 TRAPANI – Tel 0923 22386 – Fax:0923 23505

Via Marinella, 1 - 91100 Trapani

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE RISCHI E
PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE
PREVENTIVE
SULLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI
LAVORO**

(Decreto Legislativo 81/2008 e successive integrazioni)

Plesso Liceo Artistico – Via del Melograno



INDICE REVISIONI

Rev.	Data Emissione	Note	Emessa (R.S.P.P.)	Approvata (D. di L.)
1	22/09/2017	Aggiornamento in seguito alla riunione periodica	Prof. Antonino Candela	Prof.ssa Messina

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il Datore di Lavoro **Prof.ssa Melani Daniela** ha ottemperato a quanto disposto dall' art. 31 del D. Lgs. 81/08 per la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione secondo lo schema sotto riportato:

Mansione	Persona	Firma
Datore di Lavoro (<i>Dirigente Scolastico</i>)	Prof.ssa Messina Giuseppina	_____
R.S.P.P. (<i>giusto incarico del D.S.</i>)	Ing. Candela Antonino	_____
A.S.P.P. (<i>giusto incarico del D.S.</i>)	Prof. Naso Vincenzo	_____ _____ _____
R.L.S. (<i>giusta designazione delle RSU</i>)	Sig. Rimi Salvatore	_____
MEDICO COMPETENTE (<i>giusto incarico del D.S.</i>)		_____

PREMESSA

Il presente documento, redatto ai sensi del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive integrazioni, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza. Esso è prodotto a cura del datore di lavoro, con la collaborazione del Responsabile e degli Addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Medico Competente, e previa consultazione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. Nella stesura dell'elaborato si è tenuto conto inoltre delle informazioni fornite dal Servizio di Medicina del Lavoro dell'Azienda U.S.L. NR. 9 di Trapani.

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 81/08.

In armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102 del 07.08.95, con le linee guida emesse dall'ISPESL, con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

- Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08.
- Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto
- Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti.
- Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti.
- Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore.
- Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile.
- Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile.
- Identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/08 ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, la faccia ritenere necessaria.

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle ATTIVITA' LAVORATIVE presenti nell'Unità Produttiva (intese come attività che non presuppongano una autonomia gestionale ma che sono finalizzate a fornire un servizio completo e ben individuabile nell'ambito della produzione).

All'interno di ogni attività lavorativa sono state individuate le singole FASI a cui sono associate:

- Macchine ed attrezzature impiegate
- Sostanze e preparati chimici impiegati
- Addetti
- D.P.I.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

- derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro
- indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno
- conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature
- connessi con l'utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute.

Il documento, presentato nella riunione periodica del 13/10/2009, è stato controfirmato dai componenti per approvazione.

Il documento viene rielaborato e reso disponibile all'inizio di ogni anno scolastico al Collegio dei Docenti e all'Assemblea del Personale amministrativo e ausiliario.

Ai genitori viene fatto conoscere con circolari e nelle assemblee di classe. Agli allievi viene illustrato unitamente al regolamento interno.

Il riesame viene effettuato con periodicità, in caso di modifica delle condizioni di sicurezza o di nuova situazione riguardo l'organizzazione nei riguardi della sicurezza dei luoghi di lavoro.

Documentazione obbligatoria generale

Tipologia documentazione	Pertinenza		
	Scuola	Ente Proprietario	OO.SS.
Planimetria della Scuola/Istituto	X		
Nomina del Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)	X		
Nomina del Addetti Servizio di Prevenzione e Protezione (A.S.P.P.)	X		
Nomina del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.)			X
Nomina degli Addetti designati alla gestione dell'emergenza	X		
Nomina Medico competente	X		
Agibilità dell'edificio (Scuola/Istituto)		X	
Documento di Valutazione dei rischi	X		
Verbali delle riunioni periodiche	X		
Verbali di sopralluogo	X		
Documentazione dell'avvenuta attività Informativa – Formativa	X		
Certificato Prevenzione Incendi o / Nulla Osta Provvisorio		X	
Piano per la gestione dell'emergenza	X		
Elenco dei presidi antincendio e loro ubicazione (Registro Antincendio)	X		
Registro Infortuni	X		
Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico		X	
Denunce impianto messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche		X	
Impianto di riscaldamento centralizzato >34.8 kw o >30.000 kcal/h		X	
Schede di sicurezza ed elenco di sostanze e preparati pericolosi	X		
Documentazione di avvenuta consegna dei Dispositivi di Protezione Individuali	X		
Dichiarazione di conformità dei macchinari, marcatura CE , manuale di uso e manutenzione	X		
Libretto/i ascensore/i o montacarichi		X	
Libretti apparecchi di sollevamento con portata > 200 kg	X		
Libretti di apparecchiature soggette ad omologazione	X		
Caratteristiche degli impianti di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento	X		
Elenco delle ditte che lavorano in appalto		X	

Definizioni utili

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Il rischio (**R**) è funzione della magnitudo (**M**) del danno provocato e della probabilità (**P**) o frequenza del verificarsi del danno.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videotermini limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione : persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione : persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

Salute : stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

Sistema di promozione della salute e sicurezza : complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

Prevenzione il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

Agente L'agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute. **Norma tecnica**: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D.Lgs. 81/08, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 81/08, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

Libretto formativo del cittadino: libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato-regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate;

1. IDENTIFICAZIONE E DATI DELLA SCUOLA

Il plesso del **Liceo Artistico**, ha sede in Via del Melograno a Trapani e si compone, a seguito del ridimensionamento scolastico (art. 21 Legge 59/97), dei seguenti plessi:

Sede Principale: **Via del Melograno**
Sede Distaccata: **Via del Melograno**
Palestra: **Via Tenente Alberti**

Telefono: **0923 26763**

Fax: **0923 26763**

Codice Meccanografico:

Codice ISTAT:

Settore: **Istruzione**

Codice Fiscale:

Personale impiegato:

Studenti presenti:

Azienda A.S.L.: **N°9 Trapani**

Comando VVF: **TRAPANI**

Ispettorato del Lavoro: **TRAPANI**

Camera di Commercio: **TRAPANI**

Il Dirigente Scolastico è il Prof.ssa Melani Daniela.

1.1 DESCRIZIONE FUNZIONAMENTO

La scuola è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 08:00 alle ore 14:00 con attività pomeridiane, sabato escluso, dalle 15:00 alle 18:30; il sabato dalle ore 08:00 alle ore 14:00 ed è frequentata da alunni di età compresa tra i 13 anni e i 19 anni.

1.2 DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI: STRUTTURE IMPIANTI E ATTREZZATURE

L'istituzione scolastica si articola su una sede principale sita in via del Melograno ed una sede distaccata destinata all'ampliamento di aule necessarie alla struttura scolastica in questione.

Sede Centrale

La costruzione principale originaria degli edifici che ospitano l'istituzione scolastica risale agli anni 90. Nel corso degli ultimi anni si è provveduto ad adattare le costruzioni al fine di rispondere alle esigenze che nel tempo si sono presentate. L'edificio si compone di un corpo centrale formato di piano terra, un primo ed un secondo piano. L'immobile, ubicato tra la via Orti e la via del Melograno, è condotto dall'Amministrazione Provinciale ed è realizzato in C.A. su una superficie di circa 4070 mq. Esso si presenta in buone condizioni statiche ed igienico – sanitarie, con ampie aule e disimpegni spaziosi.

L'edificio è composto da:

Corpo 1, composto da N° 4 piani fuori terra, è utilizzato per:

- Aule
- Laboratori
- Sala Professori
- Aula Magna
- Biblioteca

Tale parte dell'edificio è dotato di N° 2 scale di cui una interna in legno e acciaio ed una metallica esterna, per le uscite di emergenza, sufficienti a garantire l'esodo delle persone presenti nei locali e nei piani. Inoltre è presente un ampio ascensore per i collegamenti verticali. L'edificio dispone di tre uscite: una su via del melograno e due sulla via Orti (una dal disimpegno del piano terra ed una dal vano della scala esterna). Al piano terra si trovano i laboratori, la sala professori, l'aula magna polivalente, servizi igienici per docenti ed alunni, ambienti per deposito temporaneo, uno spazio ristoro. Ai piani primo, secondo e terzo sono localizzate le aule di lezione ed i relativi servizi igienici. Nel terzo piano si trova inoltre una biblioteca.

Corpo 2, utilizzato al 2° piano per:

- Presidenza
- Segreteria
- Uffici amministrativi
- Staff

Tale corpo è provvisto di scala interna con dimensioni sufficienti a garantire l'esodo delle persone presenti nei locali. A tali locali si giunge anche dal Corpo 1 attraverso la scala interna di questo.

Il plesso complessivamente si compone di:

- N° 17 aule
- Adeguato numero di servizi igienici per gli alunni
- Adeguato numero di servizi igienici per il personale

Inoltre, sono presenti le seguenti strutture tecnologiche in dotazione alla scuola:

- N° 4 Laboratori:
 - Informatica PC
 - Informatica MAC
 - Disegno
 - Discipline Pittoriche
 - Discipline Plastiche

Gli uffici di segreteria utilizzano strumenti tecnologici così distribuiti:

- N° 10 PC ad uso amministrativo
- N° ___ SERVER di Rete per la gestione del sistema informativo interno
- N° ___ SERVER di Rete adibito alla gestione del WEB
- N° ___ FIREWALL
- N° ___ ROUTER
- N° ___ Fotocopiatori
- N° ___ Ciclostile
- N° ___ Macchina distruggi documenti

In questa sede sono presenti:

- N° 321 alunni di età mediamente compresa tra i 13 e gli 20 anni
- N° 53 personale dipendente suddiviso nelle seguenti componenti:
 - N° 1 Dirigente Scolastico
 - N° 46 Docenti
 - N° 1 ATA
 - N° 5 Collaboratori Scolastici

La sede è dotata di impianti:

- Impianto di allarme
- Impianto idrico antincendio con idranti

La struttura presenta un ingresso dalla via del Melograno e dalla via Orti, con uscite di emergenza verso le stesse vie secondo il piano di emergenza.

Palestra

La palestra è ubicata in un luogo diverso dalla sede scolastica, via Virgilio, e messa a disposizione dalla Provincia Regionale di Trapani. Il locale viene raggiunto da parte degli alunni e del personale docente/non docente con mezzo proprio. Il locale è caratterizzato da una struttura portante in cemento armato con una dimensione di mxn. Il locale è adibito ad attività ginniche svolte da parte dei docenti del settore con gli alunni. Per il locale è stati ottenuti, da parte della Provincia Regionale di Trapani, tutti i documenti che ne attestano l' idoneità all'uso per attività ginniche scolastiche.

2. CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'ANALISI E VALUTAZIONE RISCHI

La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un'attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La Valutazione dei Rischi è:

- correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro;
- finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

1	Molto Basso		Magnitudo			
			Lieve	Modesta	Grave	Gravissima
2	Basso		1	2	3	4
3	Medio		1	2	3	4
4	Alto		1	2	3	4
Improbabile	Frequenza	1	1	1	2	2
Possibile		2	1	2	3	3
Probabile		3	2	3	4	4
Molto Probabile		4	2	3	4	4

La metodologia adottata nella Valutazione dei Rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D.L. 81/2008. La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) dello stesso D.Lgs. 81/08, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli inerenti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi. La valutazione del rischio ha avuto ad oggetto la individuazione di tutti i pericoli esistenti negli ambienti e nei luoghi in cui operano gli addetti.

In particolare è stata valutata la Probabilità di ogni rischio analizzato (con gradualità: improbabile, possibile, probabile, molto probabile) e la sua Magnitudo (con gradualità: lieve, modesta, grave, gravissima).

Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata la Entità del rischio, con gradualità:

MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO
--------------------	--------------	--------------	-------------

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

1. Norme legali nazionali ed internazionali;
2. Norme tecniche e buone prassi;
3. Linee Guida predisposte dai Ministeri, dalle Regioni, dall'ISPESEL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- eliminazione dei rischi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuarli;
- adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

Attribuendo al lavoratore come individuo un ruolo centrale, si è dato inizio al processo valutativo individuando gruppi di lavoratori per mansioni.

Azioni da intraprendere in funzione del livello di RISCHIO

Livello di Rischio	Azione da intraprendere	Scala di tempo
MOLTO BASSO	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate	1 anno
BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventivate	1 anno
MEDIO	Intervenire al più presto sulla fonte di rischio, provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	6 mesi
ALTO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio, provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	immediatamente

Per l'analisi vengono raccolte le informazioni generali relative alla scuola, analizzando le attività svolte, gli addetti presenti e le mansioni degli stessi. Sono identificate le figure professionali operanti sul tema sicurezza e salute previste dalla legge. Sono inoltre descritte le caratteristiche fondamentali dell'Organizzazione della Sicurezza nella scuola. L'identificazione degli esposti viene effettuata analizzando tutte le aree, le attività svolte, le mansioni (svolte da uno o più addetti, che si suppongono ugualmente esposti ai medesimi rischi) ed evidenziando ogni aspetto che può costituire un rischio per la sicurezza e la salute di tutte le persone eventualmente presenti.

In questa fase ai singoli rischi vengono collegati i relativi dispositivi di protezione individuali (D.P.I.), consegnati ai lavoratori con lettera di consegna, le conseguenti misure informative e formative. A tal fine sono stati adottati i seguenti criteri:

R1- Classificazione dei luoghi di lavoro e di studio nelle seguenti categorie:

AULE NORMALI; LABORATORI; AREE COMUNI; SERVIZI IGIENICI.

R2- Raccolta dei dati sui rischi per ogni ambiente utilizzando liste di controllo.

R3- Individuazione dei rischi analizzando innanzitutto la serie storica dei dati sugli infortuni registrati sull'apposito registro e poi attraverso il confronto della situazione reale con quanto previsto dalla legislazione vigente, dalle norme tecniche e dai principi di buona pratica.

R4- Valutazione dei rischi.

La valutazione della gravità dei rischi è stata effettuata tenendo conto di diversi fattori: valutazione frequenza accadimento sulla base della serie storica dei dati sul registro degli infortuni; parere dei docenti delle diverse discipline e con i responsabili dei laboratori; entità del possibile danno. Secondo le analisi condotte di è giunti alla classificazione di una gravità del rischio:

livello A - Rischi dovuti a lesioni e/o disturbi reversibili e poco probabili

livello B - Rischi derivanti da lesioni o disturbi medio-gravi ma poco probabili, oppure leggeri ma probabili

livello C - Rischi dovuti a lesioni o patologie medio-gravi notevoli ma poco probabili, ovvero quelli da lesioni lievi molto probabili

livello D - Rischi derivanti da incidenti o patologie mortali o molto probabili.

Il rischio è valutato prendendo in considerazione due aspetti: lo scostamento tra situazione ideale (fissata dalle leggi e dalle norme di corretto uso) e situazione reale (rilevata durante i sopralluoghi).

L'identificazione dei rischi presenti nella scuola, viene effettuata sulla base di una griglia di partenza che comprende 8 fattori di rischio principali; in particolare:

1. Ambienti di lavoro
2. Impianti elettrici
3. Incendio/esplosione
4. Macchine e lavorazioni (laboratori)
5. Stoccaggio (materiali, prodotti e rifiuti)
6. Movimentazione manuale dei carichi
7. Rumore
8. Videoterminali

Ad ognuno di questi fattori corrisponde una lista di controllo con voci numerate, che elencano nel dettaglio i vari aspetti concernenti salute e sicurezza. I vari fattori di rischio presenti nella scuola sono riassunti area per area in una Tabella Riassuntiva. A partire da questa rassegna generale, scartati i rischi non esistenti nel caso in esame, si esegue una verifica sul campo sintetizzata sotto forma di schede.

Si procede ad una conseguente identificazione delle misure di protezione e prevenzione necessarie, legata alla specificità del rischio esaminato.

Inoltre il piano di valutazione delle misure viene distinto nelle seguenti componenti operative:

1. Rischi derivanti dalla non messa a norma degli edifici da parte del Provincia Regionale di Trapani, così come evidenziati dalla richiesta di interventi di manutenzione straordinaria inviata dal Dirigente Scolastico, identificato con **A**
2. Rischi che richiedono interventi di manutenzione ordinaria sulla base dei fondi assegnati all'Istituzione Scolastica del Comune, identificato con **B**
3. Rischi connessi ad aspetti organizzativi e gestionali, identificato con **C**

La Valutazione dei rischi individuati nella fase precedente, viene effettuata al fine di stilare una graduatoria di importanza. Il criterio adottato si basa su due fattori:

- Probabilità che il rischio individuato si trasformi effettivamente in un danno per i lavoratori.
- Entità del danno che potrebbe verificarsi.

Una volta definiti i valori della probabilità del danno (P) e dell'entità del danno (D), si ricava il corrispondente **Livello di Rischio** dalla seguente matrice

P

4	8	12	16
3	6	9	12
2	4	6	8
1	2	3	4

D

I significati di **D** e **P** sono quelli definiti in precedenza:

P= 1 (improbabile)

D= 1 (lieve)

P= 2 (poco probabile)

D= 2 (significativo)

P= 3 (probabile)

D= 3 (grave)

P= 4 (molto probabile)

D= 4 (molto grave)

Il livello di rischio può andare da un indice minimo 1 (danno lieve e improbabile) a un indice massimo 16 (danno molto grave e molto probabile), passando per tutti i livelli intermedi.

Programma di Attuazione delle misure di prevenzione e protezione

Il Programma di Attuazione riassume le misure individuate nelle fasi precedenti, comprendenti:

- le misure di prevenzione, mirate a ridurre la probabilità che si verifichi il danno;
- le misure di protezione, mirate a ridurre l'entità del danno.

L'obiettivo è il miglioramento della salute e sicurezza nella scuola attraverso l'eliminazione del rischio o la riduzione al minimo della sua gravità.

Il programma di attuazione prende in esame i seguenti aspetti:

1. Gli interventi organizzativi, amministrativi e procedurali per migliorare l'organizzazione interna alla scuola, sui temi della salute e sicurezza.
2. L'elencazione delle misure di protezione e prevenzione con indicazione dei relativi tempi di attuazione. Le scadenze temporali degli interventi previsti sono correlate in primo luogo al livello di rischio derivante dalla valutazione ed inoltre ad aspetti tecnici ed organizzativi specifici.
3. Il termine (occasionale o periodico) per il controllo delle misure di protezione e prevenzione, attuate per verificarne lo stato di efficienza e di funzionalità.
4. Il piano di formazione, informazione e addestramento per il personale presente, le cui specificità sono emerse dalle fasi precedenti.

3. OBBLIGHI OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO

Il datore di lavoro, oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall'articolo 28 del D.Lgs. 81/08 e alla designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, ha provveduto a

- nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria;
- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione; richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08.;
- prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43 del D.Lgs. 81/08. Tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

Il datore di lavoro, inoltre, provvederà a:

- comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
 - la natura dei rischi;
 - l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
 - la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera q);
- consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- elaborare, in caso di necessità, il documento di cui all'articolo 26, comma 3, del D.Lgs. 81/08 e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- comunicare all'INAIL, o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
- nell'ambito dell' eventuale svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
- nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all' articolo 35 del D.Lgs. 81/08;

4. OBBLIGHI DEI PREPOSTI

In riferimento alle attività indicate all' articolo 3 del D.Lgs. 81/08, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, dovranno:

- 1) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- 2) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- 3) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- 4) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- 5) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- 6) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- 7) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall' articolo 37 del D.Lgs. 81/08.

5. OBBLIGHI DEI LAVORATORI

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro. I lavoratori dovranno in particolare:

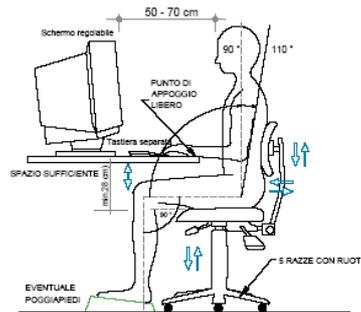
- 1) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- 2) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- 3) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- 4) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- 5) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui ai punti 3) e 4), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui al successivo punto 6) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e imminente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- 6) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- 7) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- 8) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- 9) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Nel caso di svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

6. MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE - MISURE GENERALI DI TUTELA

Sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all' art. 15 del D.Lgs. 81/08, e precisamente:

- E' stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel presente DVR.
- E' stata prevista la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro
- Come dettagliato nel documento di valutazione, si è provveduto all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non è possibile, alla loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico
- Sono stati rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo



- E' stata attuata, per quanto possibile, la riduzione dei rischi alla fonte
- E' stata prevista la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso
- E' stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio
- E' stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro
- E' stata data la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale
- E' stato previsto il controllo sanitario dei lavoratori
- Si provvederà all' allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e all'adibizione, ove possibile, ad altra mansione
- Verrà effettuata l'adeguata informazione e formazione per i lavoratori, per dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- Verranno impartite istruzioni adeguate a tutti i lavoratori
- E' stata prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- E' stata effettuata un'attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi. A tale proposito è stato istituito uno specifico scadenziario che consentirà il controllo nel tempo delle azioni previste per il miglioramento nel tempo della sicurezza dei lavoratori
- Sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza
- E' stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno mai oneri finanziari per i lavoratori.

7. PROCEDURE D'EMERGENZA ED ADDETTI COMPITI E PROCEDURE GENERALI

Come previsto dall' art. 43, comma 1, del D.Lgs. 81/08, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Sono stati, infatti, designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;

Sono stati informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;

Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;

Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui all'articolo 46 del D.Lgs. 81/08 (decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998 e decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139)

Nella scuola saranno sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione.

Nella scuola verrà esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

- **Vigili del Fuoco**
- **Pronto soccorso**
- **Ospedale**
- **Vigili Urbani**
- **Carabinieri**
- **Polizia**

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.

8. PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

Nella scuola, così come previsto dal punto 5 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08, saranno presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi saranno contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso.

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

1. Guanti sterili monouso (5 paia)
2. Visiera paraschizzi
3. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
4. Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3)
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
6. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
7. Teli sterili monouso (2)
8. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
9. Confezione di rete elastica di misura media (1)
10. Confezione di cotone idrofilo (1)
11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
13. Un paio di forbici
14. Lacci emostatici (3)
15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
16. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
17. Termometro
18. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

9. PREVENZIONE INCENDI

Nei luoghi di lavoro della scuola sono state adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori, ai sensi dell' art. 46 del D.Lgs. 81/08. In particolare, sono stati applicati i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998. Per la valutazione dettagliata del Rischio di Incendio, effettuata secondo lo stesso decreto 10 marzo 1998 e successive modifiche o integrazioni, si rinvia alla allegata relazione specifica ed ai relativi allegati documentali e grafici, tra cui il Piano di Sicurezza ed Evacuazione.



10. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)



Come indicato all' art. 74 del D.Lgs. 81/08, si intende per Dispositivo di Protezione Individuale, di seguito denominato DPI, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo. Come indicato nelle diverse attività lavorative oggetto del presente documento di valutazione dei rischi, e come previsto dall' art. 75 del D.Lgs. 81/08, è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di **riorganizzazione del lavoro**.

I DPI saranno conformi alle norme di cui al D.Lgs. 4 dicembre 1992 n. 475, e sue successive modificazioni e saranno:

- adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore
- adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro

Essi, inoltre:

- terranno conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore
- potranno essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, come indicati nelle schede di sicurezza riportate nel seguito, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

Ai fini della scelta dei DPI, il datore di lavoro:

- ha effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi
- ha individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi stessi, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI
- ha valutato, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontate con le caratteristiche individuate nella scelta degli stessi
- provvederà ad aggiornare la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

Anche sulla base delle norme d'uso fornite dal fabbricante, sono state individuate, come indicato nell' art. 77, comma 2 del D.Lgs. 81/08, le condizioni in cui i DPI devono essere usati, specie per quanto riguarda la durata dell'uso, in funzione di:

- a) entità del rischio;
- b) frequenza dell'esposizione al rischio;
- c) caratteristiche del posto di lavoro di ciascun lavoratore;
- d) prestazioni del DPI.

Sarà cura del Datore di lavoro:

- Mantenere in efficienza i DPI e assicurarne le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;
- Provvedere a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- Fornire istruzioni dettagliate, ma comprensibili per i lavoratori;
- Destinare ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori;
- Informare preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;
- Rendere disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI;
- Stabilire le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;
- Assicurare una formazione adeguata e organizzare uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo

pratico dei DPI.

Particolare addestramento verrà effettuato in caso di utilizzo dei DPI di protezione dell'udito e dei seguenti DPI rientranti in terza categoria:

- gli apparecchi di protezione respiratoria filtranti contro gli aerosol solidi, liquidi o contro i gas irritanti, pericolosi, tossici o radiotossici
- gli apparecchi di protezione isolanti, ivi compresi quelli destinati all'immersione subacquea;
- i DPI che assicurano una protezione limitata nel tempo contro le aggressioni chimiche e contro le radiazioni ionizzanti
- i DPI per attività in ambienti con condizioni equivalenti ad una temperatura d'aria non inferiore a 100 °C, con o senza radiazioni infrarosse, fiamme o materiali in fusione;
- i DPI per attività in ambienti con condizioni equivalenti ad una temperatura d'aria non superiore a -50 °C;
- i DPI destinati a salvaguardare dalle cadute dall'alto;
- i DPI destinati a salvaguardare dai rischi connessi ad attività che esponano a tensioni elettriche pericolose o utilizzati come isolanti per alte tensioni elettriche;

11. NOTE PER LE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA

La tutela della salute lavoratrici madri attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le gravide, per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni, ha comportato la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, per le lavoratrici addette alle lavorazioni. A seguito della suddetta valutazione, sono state individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione da adottare:

- Verranno modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e, che non comportino una posizione particolarmente affaticante.

In caso di ulteriori prescrizioni specifiche, esse verranno indicate nelle singole attività lavorative oggetto della valutazione dei rischi, riportate nel seguito.

Le lavoratrici addette alle rispettive mansioni ed il rappresentante per la sicurezza sono stati informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure adottate.

Nota

L'art.12, comma 1, del D.lgs. 151/2001 ha introdotto la facoltà, per le lavoratrici dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati, di utilizzare in forma flessibile il periodo dell'interdizione obbligatoria dal lavoro di cui all'art.4 della Legge 1204/71 (due mesi prima del parto e tre mesi dopo il parto), posticipando un mese dell'astensione prima del parto al periodo successivo al parto.

Per poter avvalersi di tale facoltà, la lavoratrice gestante dovrà presentare apposita domanda al datore di lavoro e all'ente erogatore dell'indennità di maternità (INPS), corredata da certificazione del medico ostetrico-ginecologo del SSN o con esso convenzionato la quale esprima una valutazione, sulla base delle informazioni fornite dalla lavoratrice sull'attività svolta, circa la compatibilità delle mansioni e relative modalità svolgimento ai fini della tutela della salute della gestante e del nascituro e, qualora la lavoratrice sia adibita a mansione comportante l'obbligo di sorveglianza sanitaria, un certificato del Medico Competente attestante l'assenza di rischi per lo stato di gestazione

12. STRESS LAVORO-CORRELATO

La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell' accordo europeo dell'8 ottobre 2004.

Lo stress, potenzialmente, può colpire in qualunque luogo di lavoro e qualunque lavoratore, a prescindere dalla dimensione dell'azienda, dal campo di attività, dal tipo di contratto o di rapporto di lavoro. In pratica non tutti i luoghi di lavoro e non tutti i lavoratori ne sono necessariamente interessati. Considerare il problema dello stress sul lavoro può voler dire una maggiore efficienza e un deciso miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, con conseguenti benefici economici e sociali per le aziende, i lavoratori e la società nel suo insieme.

Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali ed che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive (per lo sviluppo dell'individuo stesso), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili. Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro. Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc.

I **sintomi** più frequenti sono: affaticamento mentale, cefalea, gastrite, insonnia, modificazione dell'umore, depressione ed ansia, dipendenza da farmaci.

I **fattori** che causano stress possono essere:

- lavoro ripetitivo ed arido
- carico di lavoro e di responsabilità eccessivo o ridotto
- rapporto conflittuale uomo – macchina
- conflitti nei rapporti con colleghi e superiori
- fattori ambientali (rumore, presenza di pubblico...)
- lavoro notturno e turnazione

Occorre provvedere alla tutela, in particolare, della salute psichica lesa o messa in pericolo dalla cattiva organizzazione delle risorse umane, la tutela del rischio specifico da stress lavorativo di una particolare categoria di lavoratori che in ragione delle peculiarità della prestazione lavorativa sono i soggetti più esposti alla sindrome in esame.

Ed è in quest'ottica che verranno effettuati adeguati controlli periodici sui lavoratori., in quanto solo attraverso i singoli controlli è possibile acquisire quelle conoscenze sulla base delle quali il datore di lavoro è in grado evitare il rischio specifico dello stress lavorativo (ad esempio non assegnare turni notturni una persona che ha già manifestato e magari curato sindromi depressive) con una diversa organizzazione del personale, secondo il normale criterio del prevedibile ed evitabile.

In linea generale si provvederà, inoltre, a:

- Dare ai singoli lavoratori la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro;
- Diminuire l'entità delle attività monotone e ripetitive;
- Aumentare le informazioni concernenti gli obiettivi;
- Sviluppare uno stile di leadership;
- Evitare definizioni imprecise di ruoli e mansioni.
- Distribuire/comunicare efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione a tutti i livelli organizzativi, per esempio tramite manuali destinati al personale, riunioni informative, bollettini;
- Fare in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori dipendenti;
- Migliorare la responsabilità e la competenza del management per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;
- Stabilire un contatto indipendente per i lavoratori;
- Coinvolgere i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress psicofisico e del mobbing.

13. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO

Come indicato all' art. 69 del D.Lgs. 81/08, si intende per attrezzatura di lavoro qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, mentre si intende per uso di un'attrezzatura di lavoro qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio.

Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso viene definita zona pericolosa e qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa viene definito quale lavoratore esposto.

13.1 Requisiti di Sicurezza

Come indicato all' art. 70 del D.Lgs. 81/08, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Per le attrezzature di lavoro lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto verrà controllata la conformità ai requisiti generali di sicurezza riportati nell' allegato V del D.Lgs. 81/08.

Le attrezzature di lavoro lavoro costruite secondo le prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi dell'articolo 395 del decreto Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, ovvero dell'articolo 28 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, potranno essere considerate conformi, come indicato al comma 3 dello stesso art. 70 del D.Lgs. 81/08.

Saranno messe a disposizione dei lavoratori esclusivamente attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza indicati, idonee ai fini della salute e sicurezza ed adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie.

All'atto della scelta delle nuove attrezzature di lavoro, come indicato all' art. 71, comma 2, del D.Lgs. 81/08, il datore di lavoro prenderà in considerazione:

- le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse
- i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Al fine di **ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature di lavoro** e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, verranno adottate adeguate misure tecniche ed organizzative e verranno rispettate tutte quelle riportate nell' allegato VI del D.Lgs. 81/08.

Tutte le attrezzature di lavoro sono state installate correttamente e si controllerà, tramite un preposto a ciò incaricato, che le stesse vengano utilizzate conformemente alle istruzioni d'uso.

Si assicurerà, inoltre, che le attrezzature di lavoro:

- siano oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza
- siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione
- siano assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite con specifico provvedimento regolamentare o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione.

13.2 Controllo Registri

Verrà, curata la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per le quali lo stesso è previsto.

Per le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione si provvederà a che le stesse vengano sottoposte a un controllo iniziale (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio) e ad un controllo dopo ogni eventuale successivo montaggio, al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento.

Per le attrezzature soggette a influssi che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a situazioni pericolose, si provvederà a che esse siano sottoposte a:

- a controlli periodici, secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite dai fabbricanti, ovvero dalle norme di buona tecnica, o in assenza di queste ultime, desumibili dai codici di buona prassi;
- a controlli straordinari al fine di garantire il mantenimento di buone condizioni di sicurezza, ogni volta che intervengano eventi eccezionali che possano avere conseguenze pregiudizievoli per la sicurezza delle attrezzature di lavoro, quali riparazioni trasformazioni, incidenti, fenomeni naturali o periodi prolungati di inattività.

I controlli, volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro e saranno effettuati da persona competente.

I risultati dei controlli saranno riportati per iscritto e, almeno quelli relativi agli ultimi tre anni, verranno conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza.

14. INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Come indicato nell' art. 73 del D.Lgs. 81/08, per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso disporranno di ogni necessaria informazione e istruzione e riceveranno una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:

- alle condizioni di impiego delle attrezzature;
- alle situazioni anormali prevedibili.

I lavoratori saranno informati sui rischi cui sono esposti durante l'uso delle proprie attrezzature di lavoro, sui rischi relativi alle attrezzature di lavoro presenti nell'ambiente immediatamente circostante, anche se da essi non usate direttamente, nonché sui cambiamenti di tali attrezzature, come indicato al comma 2 dell' art. 73 del D.Lgs. 81/08.

Tutte le informazioni e le istruzioni d'uso verranno impartite in modo comprensibile ai lavoratori interessati e ci si accerterà che esse siano state recepite.

Per le attrezzature che richiedono, in relazione ai loro rischi, conoscenze e responsabilità particolari di cui all' art. 71, comma 7, del D.Lgs. 81/08, verrà impartita una formazione adeguata e specifica, tale da consentirne l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

15. SOSTANZE E PRODOTTI CHIMICI ATTIVITA' INTERESSATE

Risultano interessate tutte le attività lavorative nelle quali vi sia la presenza di prodotti, originati da una reazione chimica voluta e controllata dall'uomo, potenzialmente pericolosi per l'uomo stesso. Nella attività scolastica in questione si segnalano le attività:

- Pulizia e manutenzione degli ambienti con detersivi e solventi
- Lavoro in Laboratorio che presenta il maneggiare sostanze con pulizia frequente mediante detersivo.

Prima dell'attività

- tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno;
- prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichettatura e le istruzioni per l'uso al fine di applicare le misure di sicurezza più opportune (il significato dei simboli, le frasi di rischio ed i consigli di prudenza sono di seguito riportati);
- la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione;
- tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego delle sostanze, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza.

Durante l'attività

- è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro;
- è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute etc.) da adottarsi in funzioni degli specifici agenti chimici presenti.

Dopo l'attività

- tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati;
- deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati).

Pronto Soccorso e Misure di Emergenza

Al verificarsi di situazioni di allergie, intossicazioni e affezioni riconducibili all'utilizzo di agenti chimici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

Sorveglianza Sanitaria

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, previo parere del medico competente, tutti i soggetti che utilizzano o che si possono trovare a contatto con agenti chimici considerati pericolosi in conformità alle indicazioni contenute nell'etichetta delle sostanze impiegate.

Dispositivi di Protezione Individuale Obbligatori

In funzione delle sostanze utilizzate, occorrerà indossare uno o più dei seguenti DPI marcati "CE" (o quelli indicati in modo specifico dalle procedure di sicurezza di dettaglio):

- guanti
- calzature
- occhiali
- protettivi
- indumenti
- protettivi
- adeguati
- maschere per la protezione delle vie respiratorie



15.1 RICONOSCIMENTO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE NEI PRODOTTI CHIMICI

Le norme, discendenti dalla legge 29 maggio 1974, n. 256 concernente la "classificazione e disciplina dell'imballaggio e dell'etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi", impongono di riportare sulla confezione di tali sostanze determinati simboli e sigle e consentono, per gli oltre mille prodotti o sostanze per le quali tali indicazioni sono obbligatorie, di ottenere informazioni estremamente utili. Analoghe informazioni sono riportate, in forma più esplicita, nella scheda tossicologica relativa al prodotto pericoloso che è fornita o può essere richiesta al fabbricante. Prodotti non soggetti all'obbligo di etichettatura non sono considerati pericolosi. Specie le informazioni deducibili dall'etichettatura

non sono di immediata comprensione in quanto vengono date tramite simboli e sigle che si riferiscono ad una ben precisa e codificata “chiave” di lettura. Al di là del nome della sostanza o del prodotto, che essendo un nome “chimico” dice ben poco all’utente, elementi preziosi sono forniti:

- dal simbolo
- dal richiamo a rischi specifici
- dai consigli di prudenza.

I Simboli

Sono stampati in nero su fondo giallo-arancione e sono i seguenti:

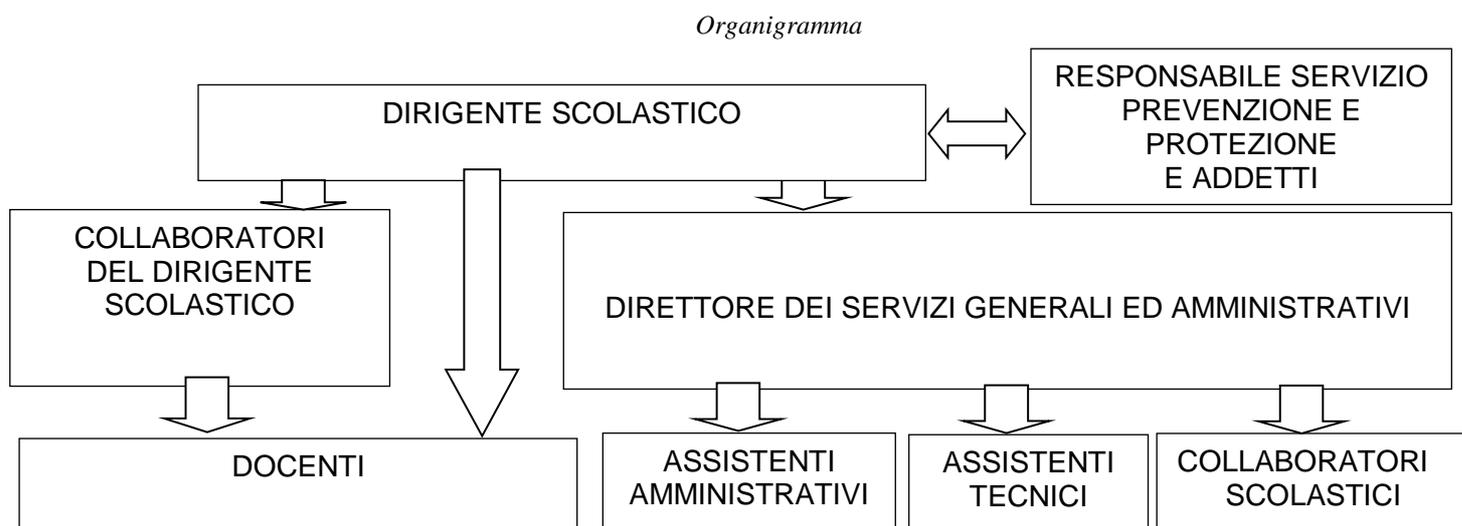
Simbolo	Significato	Pericoli e Precauzioni
	esplosivo (E): una bomba che esplode;	Pericolo: Questo simbolo indica prodotti che possono esplodere in determinate condizioni. Precauzioni: Evitare urti, attriti, scintille, calore.
	comburente (O): una fiamma sopra un cerchio;	Pericolo: Sostanze ossidanti che possono infiammare materiale combustibile o alimentare incendi già in atto rendendo più difficili le operazioni di spegnimento. Precauzioni: Tenere lontano da materiale combustibile.
	facilmente infiammabile (F): una fiamma;	Pericolo: Sostanze autoinfiammabili. Prodotti chimici infiammabili all'aria. Pericolo: Sostanze che possono infiammarsi spontaneamente a temperatura ambiente. Pericolo: Prodotti chimici che a contatto con l'acqua formano rapidamente gas infiammabili. Precauzioni: Evitare il contatto con umidità o acqua Pericolo: Liquidi con punto di infiammabilità inferiore a 21°C. Precauzioni: Tenere lontano da fiamme libere, sorgenti di calore e scintille. Pericolo: Sostanze solide che si infiammano facilmente dopo breve contatto con fonti di accensione. Precauzioni: Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione
	tossico (T): un teschio su tibie incrociate;	Pericolo: Sostanze molto pericolose per la salute per inalazione, ingestione o contatto con la pelle, che possono anche causare morte. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate. Precauzioni: Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico.
	nocivo (Xn): una croce di Sant'Andrea;	Pericolo: Nocivo per inalazione, ingestione o contatto con la pelle. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate. Precauzioni: Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico
	corrosivo (C): la raffigurazione dell'azione corrosiva di un acido;	Pericolo: Prodotti chimici che per contatto distruggono sia tessuti viventi che attrezzature. Precauzioni: Non respirare i vapori ed evitare il contatto con la pelle, occhi ed indumenti.
	irritante (Xi): una croce di Sant'Andrea;	Pericolo: Questo simbolo indica sostanze che possono avere effetto irritante per pelle, occhi ed apparato respiratorio. Precauzioni: Non respirare i vapori ed evitare il contatto con pelle.
	altamente o estremamente infiammabile (F+): una fiamma;	Pericolo: Liquidi con punto di infiammabilità inferiore a 0°C e con punto di ebollizione/punto di inizio dell'ebollizione non superiore a 5°C. Precauzioni: Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione. Pericolo: Sostanze gassose infiammabili a contatto con l'aria a temperatura ambiente e pressione atmosferica. Precauzioni: Evitare la formazione di miscele aria-gas infiammabili e tenere lontano da fonti di accensione.
	altamente tossico o molto tossico (T+): un teschio su tibie incrociate.	Pericolo: Sostanze estremamente pericolose per la salute per inalazione, ingestione o contatto con la pelle, che possono anche causare morte. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate. Precauzioni: Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico.
	Pericoloso per l'ambiente (N)	Pericolo: Sostanze nocive per l'ambiente acquatico (organismi acquatici, acque) e per l'ambiente terrestre (fauna, flora, atmosfera) o che a lungo termine hanno effetto dannoso. Precauzioni: Non disperdere nell'ambiente.

16. ANALISI DEL CONTESTO ED ATTIVITA' LAVORATIVE

Qui di seguito vengono riportate le singole attività di lavoro, con relativi Rischi, misure di prevenzione, raccomandazioni e DPI da utilizzare. Per le attrezzature di lavoro e per le soste utilizzate, occorrerà riferirsi alle allegate schede di sicurezza.

Modello organizzativo dell'istituto per la sicurezza ed analisi dei rischi

Organizzazione del Personale Scolastico



Le attività svolte all'interno dell'istituto scolastico si possono sintetizzare nelle seguenti:

- Lezioni in aula
- Lezioni ed esercitazioni di laboratorio
- Lavoro di pulizia e manutenzione interna
- Attività di ufficio segreteria e direzione

Esaminiamo nel dettaglio le mansioni ed i relativi rischi:

Allievi

Per gli allievi gli incidenti in laboratorio o durante le attività di lavoro specifico, rappresentano per gli allievi la causa principale di rischio. Altri fattori di rischio sono legati a cadute per terra durante gli intervalli, a urti contro gli armadi in seguito a spinte o ad uso improprio degli infissi.

Docenti

Il personale docente è interessato quasi esclusivamente da:

Stress d'aula

Affaticamento fisico per la voce

Uso di video terminali ad uso didattico

Scivolamenti nei corridoi o sulle scale, o da infortuni, anche in auto, lungo le vie per raggiungere la scuola.

Personale di Segreteria

Il personale di segreteria è interessato quasi esclusivamente da:

Stress d'ufficio

Affaticamento fisico: vista, postura, ecc., in relazione all'uso di video terminali

Mobbing

Scivolamenti nei corridoi o sulle scale, o da infortuni, anche in auto, lungo le vie per raggiungere la scuola.

Personale Collaboratori Scolastici

Il personale di segreteria è interessato quasi esclusivamente da:

Affaticamento fisico in relazione ai lavori specifici

Irritazioni per uso di prodotti per pulizie

Stress

Mobbing

Scivolamenti nei corridoi o sulle scale, o da infortuni, anche in auto, lungo le vie per raggiungere la scuola.

Complessivamente gli eventuali infortuni possono essere legati alle attività svolte e le mansioni assegnate, dovuti anche all'imperizia e alle azioni dell'uomo, ma adottando le adeguate misure di prevenzione ed una corretta formazione/informazione tali rischi possono ridursi. La scuola pertanto rappresenta un luogo abbastanza sicuro.

Coinvolgimento delle persone

Come richiamato in diversi punti, nell'analisi delle situazioni di rischio sono stati coinvolti oltre al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, il Medico Competente, il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, i Preposti, gli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione. Gli allievi sono stati coinvolti in attività didattiche che confluiranno nelle due prove di evacuazione annue (a inizio e fine anno scolastico). A tutti sono state fornite istruzioni operative circa le responsabilità connesse con i vari servizi e attività.

Analisi degli incidenti intercorsi negli ultimi 3 anni

Per una prima ricognizione dei rischi presenti all'interno della scuola si è fatto riferimento agli infortuni annotati sul registro ed in particolare, al fine di avere un quadro di analisi più esteso, quanto accaduto negli ultimi 3 anni. Risulta che negli ultimi tre anni sono avvenuti i seguenti incidenti all'interno della scuola:

Anno Scolastico	Tipo Infortunio	Alunni	Docenti	Personale ATA	Altri
2011/12	A				
	B				
2012/13	A				
	B				
2013/14	A				
	B				
<i>TOTALI</i>	<i>A</i>				
	<i>B</i>				

A = Infortuni Prognosi inferiore o uguale a 5 giorni

B = Infortuni Prognosi superiore a 5 giorni

Dall'analisi infortunistica dei dati ottenuti si rileva che la dinamica ha interessato principalmente gli alunni e pochi infortuni sono occorsi ai danni di docenti, personale ATA e personale esterno. Inoltre parte del personale docente ha subito infortuni durante il percorso fatto per raggiungere la scuola o per allontanarsi da essa.

Analisi e calcolo del rischio

Da quanto evidenziato nella valutazione precedente, il rischio contingente i luoghi di lavoro non ha un valore di certezza sul livello di sicurezza, ma esso si determina a partire dalla probabilità di un evento dannoso e dal livello del danno che si determina. In particolare $R = P \times D$ dove P= numero di eventi in un dato tempo e D= numero eventi dannosi sul totale. Per potere quindi stabilire il livello di rischio legato ai fattori determinanti ed evidenziati in precedenza, occorre partire dalla situazione degli infortuni e dalla loro entità relativi agli anni precedenti. Nel trascorso triennio si sono registrati n. ____ infortuni di cui:

n. ____ denunciati dal personale con prognosi da 1 a 5 giorni

n. ____ denunciati dagli allievi con prognosi da 1 a 5 giorni

n. ____ denunciati dal personale con prognosi superiore a 5 giorni

n. ____ denunciati dagli allievi con prognosi superiore a 5 giorni

I dati su riportati consentono di determinare:

Probabilità di avvenimento di infortunio con prognosi tipo A a persona nel triennio è

	Casi favorevoli	Casi possibili	Probabilità di avvenimento (%)
Probabilità infortunio ad alunno			
Probabilità infortunio al			

personale			
Probabilità infortunio a persona			

Di conseguenza è possibile, da queste informazioni, ottenere risposte di previsione per l'anno scolastico, come le seguenti:

un allievo della scuola ha 1,1 circa di probabilità su 100 di avere un incidente con prognosi inferiore a 5 giorni (distorsioni o fratture);

un adulto (docenti, personale non docente) ha 1,16 circa di probabilità su 100 di avere un incidente con prognosi inferiore a 5 giorni (distorsioni o fratture);

Probabilità di avvenimento di infortunio con prognosi tipo B a persona nel triennio è

	Casi favorevoli	Casi possibili	Probabilità di avvenimento (%)
Probabilità infortunio ad alunno			
Probabilità infortunio al personale			
Probabilità infortunio a persona			

Di conseguenza è possibile, da queste informazioni, ottenere risposte di previsione per l'anno scolastico, come le seguenti:

un allievo della scuola ha 0,2 circa di probabilità su 100 di avere un incidente con prognosi superiore a 5 giorni

un adulto (docenti, personale non docente) ha 1,16 circa di probabilità su 100 di avere un incidente con prognosi superiore a 5 giorni.

Preme infine precisare che dall'analisi infortunistica effettuata si è constatato che tutti gli incidenti esaminati hanno avuto una causa legata al comportamento umano.

L'analisi fin qui condotta porta ad una situazione complessivamente uniforme. In realtà, come si può desumere, la realtà è diversificata, in quanto gli infortuni possono svilupparsi per cause diverse da luogo a luogo, coinvolgendo persone di natura differente: alunni, personale interno e fruitori del sistema scuola come genitori, fornitori di prodotti e servizi. Questo comporta che i parametri P e D sono di complessa valutazione e richiedono modelli interpretativi (modelli degli eventi, del danno, delle incertezze, delle decisioni) molto più raffinati. Di seguito si integra la presente analisi con una rassegna di tutti i rischi che devono essere tenuti sotto controllo nella scuola. Essi sono stati individuati, in riferimento alla legislazione corrente, utilizzando apposite liste di controllo, attraverso le fasi seguenti:

- Esame degli incidenti verificatisi
- Sopralluogo degli ambienti e studio delle attività svolte
- Individuazione degli eventi scatenanti
- Verifica delle conseguenze accidentali
- Individuazione del danno possibile alle persone
- Attuazione dei correttori e dei sistemi di protezione

15.1 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Esiste l'elenco dettagliato del numero, della qualifica e del profilo professionale dei lavoratori docenti, non docenti) e degli studenti che fanno uso di laboratori.

L'assegnazione dei compiti lavorativi è fatta rispettando i profili professionali d'assunzione, coinvolgendo gli interessati e garantendo l'aggiornamento sull'introduzione di nuove macchine, attrezzature e procedure di lavoro. Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma (ruoli e funzioni).

E' prevista la consultazione periodica del Rappresentante per la Sicurezza dei lavoratori e dei lavoratori mediante incontri organizzativi.

15.2 COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'

Compiti, funzioni e responsabilità sono chiaramente assegnati e distribuiti rispettando le competenze professionali

E' stato organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione e nominato il responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Si è provveduto alla nomina del Medico Competente (in quanto necessario)

15.3 ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

E' redatto il Documento di Valutazione dei rischi, è stato dichiarato il programma di prevenzione con gli obiettivi da raggiungere, i mezzi necessari, le priorità degli interventi necessari, i realizzazioni e momenti di verifica

15.4 INFORMAZIONE - FORMAZIONE

Non tutti i lavoratori hanno ricevuto una informazione e formazione sufficiente ed adeguata specificatamente concentrata sui rischi relativi alla mansione ricoperta.

E' stato definito un programma di formazione per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi.

15.5 PARTECIPAZIONE

Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori, alla formulazione delle quali gli stessi sono stati chiamati a contribuire.

Il Dirigente Scolastico intende svolgere con frequenza almeno annuale la riunione periodica di Prevenzione e Protezione dai rischi.

Esiste una collaborazione attiva fra Datore di lavoro, Medico competente, Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Ente proprietario dell'edificio.

15.6 NORME E PROCEDURE DI LAVORO

Esistono manuali di istruzione e di procedure di lavoro per la sicurezza e l'igiene dei lavoratori e degli studenti nei laboratori.

Durante le operazioni di pulizia sono ridotti al minimo i rischi derivanti da manipolazione manuale di oggetti (ferite da taglio, schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione e agenti chimici (detergenti, sanificanti, disinfettanti) per tutto il personale addetto.

15.7 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I DPI sono conformi alle norme di cui al D.Lgs. 475/92, sono adeguati ai rischi da prevenire e alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro, tengono conto delle esigenze ergonomiche o di lavoratori, sono in numero sufficiente e in dotazione personale.

E' controllata periodicamente la loro funzionalità, il loro corretto utilizzo e all'occorrenza vengono sostituiti. All'atto della loro scelta sono stati coinvolti i lavoratori interessati.

15.8 EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

Esiste un Piano di Emergenza che comprende un Piano antincendio ed un Piano di evacuazione, il cui contenuto è adeguato alle necessità della Scuola, è noto a tutti i lavoratori e periodicamente aggiornato (almeno una volta nel corso dell'anno scolastico).

La popolazione scolastica è stata informata e formata sulle modalità di autoprotezione, di evacuazione, di comportamenti da tenere in caso di emergenza. Esistono accessi all'area per l'intervento agevole dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco. Esiste un servizio di Primo Soccorso.

15.9 SORVEGLIANZA SANITARIA/VACCINAZIONI

I lavoratori sono sottoposti a specifico protocollo sanitario di controllo dal Medico Competente nominato. La sorveglianza sanitaria comprende:

- a) visita medica preventiva intesa a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica;
- b) visita medica periodica per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica. La periodicità di tali accertamenti, qualora non prevista dalla relativa normativa, viene stabilita, di norma, in una volta l'anno. Tale periodicità può assumere cadenza diversa, stabilita dal medico competente in funzione

della valutazione del rischio. L'organo di vigilanza, con provvedimento motivato, può disporre contenuti e periodicità della sorveglianza sanitaria differenti rispetto a quelli indicati dal medico competente;

c) visita medica su richiesta del lavoratore, qualora sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta, al fine di esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica;

d) visita medica in occasione del cambio della mansione onde verificare l'idoneità alla mansione specifica;

e) visita medica alla cessazione del rapporto di lavoro nei casi previsti dalla normativa vigente.

3. Le visite mediche indicate in precedenza non possono essere effettuate:

a) in fase preassuntiva;

b) per accertare stati di gravidanza;

c) negli altri casi vietati dalla normativa vigente.

15.10 LAVORI IN APPALTO

Se sono affidati lavori in appalto da parte della scuola, il Committente fornisce agli appaltatori, e viceversa, informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano e le procedure a cui dovranno attenersi, alla presenza di eventuali impianti ed attrezzature pericolose

15.11 IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico interno ai locali è conforme alla normativa, è presente tutta la relativa documentazione di sicurezza e subisce regolare manutenzione. Esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili e nei locali sono previste prese e spine conformi alle Norme CEI.

Il Dirigente Scolastico è in possesso di una dichiarazione di conformità alle norme CEI da parte della ditta installatrice.

15.12 ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA

Le strutture, gli impianti, i mezzi di protezione e di estinzione, le vie di uscita e di emergenza, in generale, sono conformi a quanto indicato nel D.Lgs.81/08 e nel DM 26.8.92 (Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica - G.U. n. 218 del 16.9.92). L'istituto ha il CPI della sede centrale aggiornato secondo normativa. Sono installati i seguenti presidi antincendio:

- Rete idrica antincendio con Nascpi
- Estintori come indicato nel piano di emergenza
- Porte taglia fuoco
- Indicazioni di emergenza

15.13 RUMORE E COMFORT ACUSTICO

Non è presente una Valutazione del rumore. Non ci sono locali o spazi in cui il riverbero è particolarmente fastidioso o sorgenti rumorose comunemente ritenute dannose o particolarmente fastidiose. La scuola non presenta attività con produzione di rumore sopra i limiti di legge.

15.14 CARICO LAVORO FISICO (MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI)

L'organizzazione del lavoro permette a tutto il personale di intervallare periodi di lavoro in piedi e periodi di lavoro seduti.

Esistono carichi (attrezzi, cose) gravosi da sollevare che solo in maniera episodica possono superare i 30 kg per gli uomini, 20 kg per donne; si adotta ogni misura tecnica, organizzativa, procedurale, controllo sanitario, informazione e formazione che possa eliminare o anche solo ridurre i rischi per la salute.

Se si movimentano pesi compresi tra 3-30 kg.(maschi) e 3-20 kg. (femmine), in modo non occasionale (>1 sollevamento/ora) si possono calcolare gli indici di sollevamento, secondo metodi validati, oltre all'adozione delle misure di cui sopra.

15.15 MICROCLIMA

Condizionamento

I lavoratori sono esposti a correnti d'aria fastidiose ma non ci sono lamentele per carenze di ricambi d'aria. E' possibile l'apertura delle finestre, esiste un programma di manutenzione preventiva dell'impianto di aria condizionata che comprende le operazioni di pulizia periodica (eliminazione della sporcizia, sostituzione dei filtri, raccolta della condensa).

Riscaldamento

Gli ambienti non sono provvisti di impianto di riscaldamento funzionante.

La temperatura degli ambienti adibiti ad usi scolastici, in condizioni invernali ed estive dà luogo a lamentele.

La temperatura dei locali di riposo, servizi igienici è confortevole.

Le correnti di aria fredda e calda che investono le persone sono opportunamente controllate.

Le chiusure esterne verticali e orizzontali non sono tali da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua da pioggia.

Non è garantita, ai fini di mantenere il livello di purezza dell'aria previsto dalla legge, l'introduzione di portate d'aria

esterna, mediante opportuni sistemi, con coefficiente ai ricambio funzione di: destinazione d'uso locali, affollamento, clima esterno.

15.16 ILLUMINAZIONE

Non tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro non è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale;

La luce naturale non è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori.

In tutti i luoghi di lavoro è garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d'ombra.

I locali di passaggio, i corridoi e le scale hanno buoni livelli di illuminazione. I luoghi di lavoro non sono dotati di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità.

15.17 ARREDI

L'arredamento in generale è previsto di forma e dimensione adeguati alle varie classi di età degli studenti ed al tipo di scuola.

I tavoli e le sedie degli studenti non rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI), sono rettangolari e di dimensioni adatte, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo variamente articolate.

Le lavagne, i tavoli e le sedie degli insegnanti non rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI).

Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati e spaziose

Le superficie trasparenti o traslucide delle porte e dei portoni e delle finestre M sono costituite da materiali di sicurezza al fine di evitare lo sfondamento e il ferimento dei lavoratori in caso di rottura.

15.18 ATTREZZATURE

Scale

Le scale manuali si utilizzano solo in modo occasionale e non vengono usate correttamente (per raggiungere la quota o per brevissime operazioni e non per lavori prolungati nel tempo). Nessun lavoratore si trova sulla scala quando se ne effettua lo spostamento.

Macchine.

Le macchine acquistate dopo il 21/09/96 sono dotate di marcatura CE di conformità secondo quanto stabilito dal DPR 459/96; sono disponibili le istruzioni per l'uso fornito a corredo della macchina stessa.

Protezioni

Gli elementi mobili delle macchine che intervengono nel lavoro - sono completamente isolati per progettazione, costruzione e/o ubicazione. Esistono protezioni fisse che impediscono l'accesso ad organi mobili se non in caso di manutenzione, sostituzione, ecc.

Se esistono le protezioni mobili delle macchine, esse, in caso di apertura, restano unite alla macchina, eliminano il rischio di proiezioni di oggetti, in caso questo esista, sono associate a meccanismi che controllano l'arresto e la messa in marcia della macchina in sicurezza

Manutenzione

Non esistono attrezzature e dispositivi a corredo delle macchine o di loro parti pericolose che garantiscano l'esecuzione in sicurezza di operazioni di riparazione, manutenzione o pulizia.

Informazione formazione

Gli operatori sono stati formati ed addestrati nella conduzione delle macchine. Esiste un manuale di istruzioni in cui si specifica come realizzare in modo sicuro le distinte operazioni su ogni macchina: messa a punto, funzionamento, manutenzione, pulizia ecc.

Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici

L'atrio e gli spazi per le attività complementari sono opportunamente dimensionati. Gli spazi per gli uffici, l'amministrazione, hanno dimensioni standard sufficienti per le attività da svolgere.

15.19 AULE NORMALI

Le aule per le attività didattiche normali non hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa.

L'altezza netta dell'aula non è inferiore a 300 cm nel caso di soffitto piano e a 270 cm in caso di soffitto inclinato.

Le dimensioni e la disposizione delle finestre non è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale.

Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o seminterrati

La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso di emergenza.

La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabile.

Le porte non sono dimensionate in modo conforme a quanto indicato dal D.Lgs. 81/08.

All'interno dell'aula non vengono depositati attrezzature che possono creare condizioni di pericolo da parte degli studenti professori o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti.

All'interno degli armadi eventualmente presenti non vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica.

Le aule sono dotate di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale sua fruizione (impianto elettrico, illuminazione).

L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese e interruttori, da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.

Se i docenti eseguono esperienze scientifiche in aule didattiche, non attrezzate ad uso "laboratorio", tali esperienze sono eseguite in sicurezza, secondo procedure di lavoro idonee al fine di minimizzare i possibili rischi per insegnanti e studenti, usando materiali, sostanze e preparati non pericolosi.

15.20 AULE SPECIALI/LABORATORI

Il pavimento degli spazi di lavoro è adeguato alle condizioni d'uso (per resistenza, caratteristiche antiscivolo, etc.), è regolare, uniforme pulito e libero da sostanze sbruciolevoli.

Le porte dei locali di lavoro consentono una rapida uscita dei lavoratori (insegnanti, assistenti e studenti) verso l'esterno, sono apribili dall'interno, libere da impedimenti all'apertura e di larghezza adeguata ed in numero sufficiente.

La larghezza minima della porta nei locali ove si effettuano lavorazioni a rischio di incendio/esplosione è pari a 1.20 m (con tolleranza in meno del 5%).

Se le esercitazioni richiedono l'uso di sostanze chimiche sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza rispondenti ai requisiti del DM 28/08/92. Tutti i recipienti sono a tenuta e i reattivi sono sempre conservati e depositati in modo corretto e in luoghi idonei ed eventualmente separati in ragione della loro incompatibilità chimica. I laboratori, ove operano macchine con emissione di sostanze gassose, sono forniti di cappa aspirante ad espulsione d'aria verso l'esterno, mantenute sempre efficienti e la manipolazione di sostanze pericolose avviene sempre sotto cappa d'aspirazione. Sono a disposizione, mantenuti efficienti e sempre indossati tutti i DPI necessari nelle diverse operazioni. Sono presenti tutti i dispositivi di sicurezza e di emergenza necessari

15.21 AULA MAGNA/AUDITORIO

L'aula magna della scuola, sita nel plesso centrale, risulta ampia e di dimensioni sufficienti per le normali attività da svolgere. In essa è consentito svolgere incontri ed attività in genere per un numero di persone non superiori a 100. In tal caso si applicano comunque le seguenti prescrizioni:

Numero di presidi antincendio

Indicazione delle vie di esodo

Presenza di lampade di emergenza

15.22 UFFICI (DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE)

I locali per la segreteria permettono un contatto con il pubblico attraverso banconi e/o scrivanie che risultano opportune per dimensioni, materiali ecc. Ai locali di segreteria sono annessi archivi opportunamente attrezzati con arredi.

La sala insegnanti è attrezzata per contenere anche gli scaffali dei docenti e consentire le riunioni dei docenti per attività inerenti la didattica.

Sono presenti servizi igienici e spogliatoi per la presidenza e per gli insegnanti.

La distribuzione delle mansioni e dei compiti lavorativi comportanti l'uso di videoterminali evita il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni. Esistono addetti che lavorano per più di 20 ore settimanali al VDT. Il datore di lavoro assicura informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività comportante uso di videoterminali, ai rischi connessi e alle misure per evitarli. In tal senso sui VDT è specificato il comportamento da osservare per ridurre al minimo i rischi da VDT, come indicato nelle ricerche del settore. (vedi paragrafo successivo).

15.23 BIBLIOTECA

Esiste una biblioteca e vi è un numero necessario dei mezzi estinguenti. Gli scaffali per libri sono disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte degli allievi e per limitare l'uso di scale mobili portatili.

15.24 ATTIVITA' SPORTIVE (PALESTRA E SPAZI ESTERNI ATTREZZATI)

La palestra è ubicata in un luogo diverso dalla sede scolastica, via Teneti Alberti, e messa a disposizione dalla Provincia Regionale di Trapani. Il locale viene raggiunto da parte degli alunni e del personale docente/non docente con mezzo proprio. Il locale è caratterizzato da una struttura portante in cemento armato con un adeguato spazio per attività. Il locale è adibito ad attività ginniche svolte da parte dei docenti del settore con gli alunni. Per il locale è stati ottenuti, da parte della Provincia Regionale di Trapani, tutti i documenti che ne attestano l'idoneità all'uso per attività ginniche scolastiche.

15.25 SERVIZI E SPOGLIATOI

Nei locali per i servizi igienici, il numero di WC per gli studenti è di 1 per ogni classe oltre alcuni WC supplementari per servire gli spazi lontani dalle aule. Il locale che contiene i WC è illuminato e aerato direttamente. I bagni sono separati per sesso e le pareti divisorie sono alte non meno di 2,10 m e non più di 2,30 m, con porte apribili verso l'esterno e sono munite di chiusura dall'interno tale però che si possa aprire dall'esterno in caso di emergenza. Almeno un locale igienico (opportunosamente attrezzato) per ogni piano è agibile al disabile in carrozzina.

15.26 BARRIERE ARCHITETTONICHE Caratteristiche esterne e interne.

Nell'area esterna di accesso all'edificio scolastico tutti i dislivelli sono opportunamente superati da rampe o scivoli. I marciapiedi sono mantenuti liberi da ostacoli (auto, moto, biciclette in sosta, sacchi spazzatura, ecc.), la fruibilità dei marciapiedi non è ridotta dalla presenza mal localizzata di paletti, pali segnaletici, sono previste aree di sosta regolamentari ed opportunamente segnalate per veicoli per disabili. All'interno dell'edificio scolastico i dislivelli che possono creare intralcio alla fruizione del disabile in carrozzina sono superati per mezzo di ascensore, adoperato solo in caso di esigenze particolari. Almeno un locale igienico per ogni piano e agibile al disabile in carrozzina (180 x 180 e opportunamente attrezzato). I materiali con cui sono realizzate porte e spigoli sono resistenti all'urto e all'usura specialmente entro un'altezza di 0,40 cm dal pavimento. L'apertura delle porte avviene mediante una leggera pressione ed è accompagnata da apparecchiature per il ritardo della chiusura. Nei percorsi aventi caratteristica di continuità, i pavimenti sono realizzati con materiali antisdrucchiolo, di superficie omogenea (DM 14.6.89 N. 236).

15.27 DISTRIBUTORI DI BEVANDE

All'interno della scuola sono presenti distributori di bevande e brioche per uso degli alunni e del personale della scuola. I distributori sono gestiti da una ditta esterna dietro stipula di regolare contratto. Il contratto contiene le specifiche indicazioni del rispetto delle vigenti norme in materia di igiene e salute a carico del titolare della ditta. La ditta concessionaria dovrà assicurare la rigorosa pulizia interna ed esterna dei distributori e delle relative attrezzature oltre che degli spazi adiacenti o dei locali all'uso destinati, con frequenza minima giornaliera e comunque tale da garantire un'ottimale condizione igienica degli stessi. La raccolta dei rifiuti deve essere effettuata in conformità alla legislazione vigente a cura e spese della ditta concessionaria; dovranno essere installati idonei recipienti porta rifiuti, di capacità adeguata per ogni distributore o gruppo di distributori, che dovranno essere tenuti in perfette condizioni igieniche, svuotati, e si dovrà provvedere alla sostituzione dei sacchi in modo che tali recipienti siano costantemente mantenuti in perfette condizioni.

16. USO DEI VIDEOTERMINALI

ATTIVITA' CONTEMPLATA

All'interno dell'istituzione scolastica viene fatto uso di Videoterminali per uso:

- Uffici di Segreteria
- Organizzazione del lavoro
- Laboratori per uso didattico



Trattasi di attività lavorativa comportante l'uso di attrezzature munite di videoterminali (VDT), ai sensi dell' *art. 172 del D.Lgs. 81/08*,

Come precisato dall' *art. 173 del D.Lgs. 81/08*, si intende per :

VIDEOTERMINALE: uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato;

POSTO DI LAVORO: l'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, incluso il mouse, il software per l'interfaccia uomo-macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante;

LAVORATORE: il lavoratore che utilizza un'attrezzatura munite di videoterminali, in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all' *art. 175 dello stesso D.Lgs. 81/08*.

Attrezzature UTILIZZATE

Nello svolgimento dell' attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

Personal computer

Stampanti

Attrezzature varie d'ufficio

Sostanze Pericolose UTILIZZATE

Nello svolgimento dell' attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose

Toner

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Ai sensi dell' art. 174 del D.Lgs. 81/08, sono state analizzati attentamente i posti di lavoro degli addetti all'utilizzo dei VDT e, verificando attentamente l'attività lavorativa degli stessi, sono stati riscontrati e valutati, con il metodo indicato nella relazione introduttiva, i rischi riportati nella seguente tabella:

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Affaticamento visivo	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Postura non corretta con conseguenti disturbi muscolo-scheletrici	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Stress psicofisico	Possibile	Modesta	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Possibile	Modesta	BASSO	2
Esposizione a radiazioni non ionizzanti	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Le caratteristiche delle apparecchiature e in particolare dei videoterminali, dei sedili, dei sistemi di illuminazione sono studiati da tempo e ciò ha permesso di definire standard, norme e indicazioni preventive. In questo senso si è indirizzato anche il D.Lgs 81/08, nel quale si precisa che ambienti, posti di lavoro e videoterminali siano sottoposti a verifiche e che siano effettuati controlli periodici di alcune variabili come quelle posturali, quelle microclimatiche, illuminotecniche ed ambientali generali.

A tale proposito, l' allegato XXXIV dello stesso D.Lgs. 81/08, fornisce i requisiti minimi delle attrezzature di lavoro, che sono stati rispettati, come precisato nel seguito.

È inoltre stato previsto un adeguato piano di sorveglianza sanitaria con programmazione di un'accurata visita preventiva eventualmente integrata da una valutazione oftalmologica estesa a tutte le funzioni sollecitate in questo tipo di attività. Di grande importanza sono le indicazioni correttive degli eventuali difetti visivi formulate dallo specialista in oftalmologia.

I lavoratori addetti ai videoterminali saranno sottoposti a sorveglianza sanitaria periodica, per valutare l'eventuale comparsa di alterazioni oculo-visive o generali riferibili al lavoro con videoterminali, come meglio dettagliato nella sezione specifica.

Di fondamentale importanza, infine, la prevista informazione e formazione dei lavoratori addetti, come precisato nel seguito, nonché il previsto controllo periodico degli operatori, al fine di individuare difetti di postura o modalità operative e comportamentali difformi dai contenuti del presente documento.

REQUISITI AMBIENTE DI LAVORO

SPAZIO

Come indicato al *punto 2, lettera a) dell'Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08*, il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi. Tutte le postazioni di lavoro soddisfano tali requisiti, così come indicati nella fig. 1.

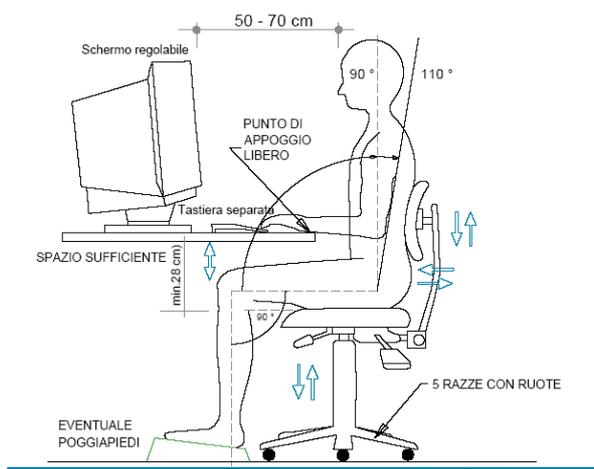


Figura 1 – POSTO DI LAVORO

ILLUMINAZIONE

Risultano rispettati i requisiti di illuminazione riportati al *punto 2, lettera b), dell'Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08*, in quanto:

- L'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) garantisce un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore.
- Sono stati evitati riflessi sullo schermo ed eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamenti dell'operatore, disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale (in particolare tutte le postazioni sono state posizionate in modo da avere la luce naturale di fianco, come indicato nelle figure 2 e 3)
- Si è tenuto conto della posizione di finestre, pareti trasparenti o traslucide, pareti e attrezzature di colore chiaro che possono determinare fenomeni di abbagliamento diretto e/o indiretto e/o riflessi sullo schermo.
- Ove necessario, le finestre sono munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.

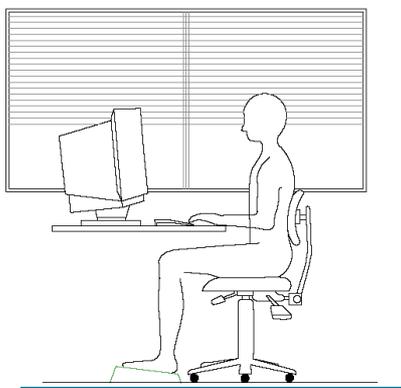
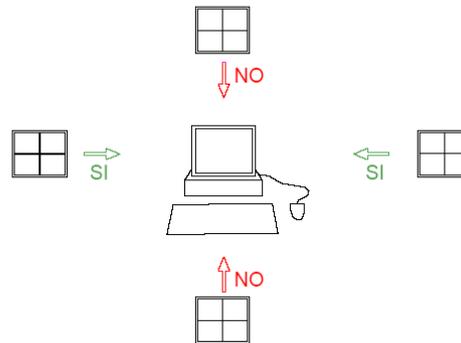


Figura 2 – CORRETTA ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO

- Lo sguardo principale dell'operatore deve essere parallelo alla finestra
- La postazione di lavoro deve trovarsi possibilmente in una zona lontana dalle finestre oppure sul lato del posto di lavoro lontano dalle finestre.



DISTANZA VISIVA

Con gli schermi comunemente in uso è consigliabile una distanza visiva compresa tra 50 e 70 cm (vedi figura 1). Per gli schermi molto grandi, è consigliabile una distanza maggiore.

RUMORE

Il rumore emesso dalle attrezzature appartenenti al/ai posto/i di lavoro è stato preso in considerazione al momento della sistemazione delle postazioni di lavoro e dell'acquisto delle attrezzature stesse, in particolare al fine di non perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale (*punto 2, lettera d), Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08*).

PARAMETRI MICROCLIMATICI

Le condizioni microclimatiche non saranno causa di discomfort per i lavoratori e le attrezzature in dotazione al posto di lavoro, di buona qualità, non producono un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori (*punto 2, lettera e), Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08*).

RADIAZIONI

Tutte le radiazioni, eccezione fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori (*punto 2, lettera f), Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08*).

Gli schermi piatti non emettono radiazioni pericolose e anche quelli tradizionali attualmente in commercio non destano preoccupazioni. In base alle conoscenze attuali, essi non rappresentano un pericolo per la salute, neppure per le donne in gravidanza. L'impiego di speciali filtri allo scopo di ridurre le radiazioni è stato, quindi, ritenuto inutile.

IRRAGGIAMENTO TERMICO

Sia gli schermi che le unità centrali producono calore che poi deve essere smaltito aerando adeguatamente i locali. L'elevata presenza di schermi in un locale impone quindi una maggiore ventilazione. Occorre tenere presente che anche l'unità centrale produce calore.

Poiché il calore prodotto da uno schermo piatto è circa un terzo di quello emesso da uno schermo tradizionale, ai fini del miglioramento delle condizioni di lavoro, si prevede la progressiva sostituzione dei monitor tradizionali con schermi piatti.

I lavoratori addetti dovranno provvedere a:

Areare regolarmente i locali di lavoro. In inverno sarà sufficiente tenere le finestre aperte per pochi minuti in modo da

cambiare l'aria in tutto il locale. In estate può bastare un piccolo ventilatore per dare ristoro

UMIDITA'

Il calore generato dai VDT può rendere l'aria asciutta, ed alcuni portatori di lenti a contatto provano disagio per tale circostanza.

Si farà in modo, quindi, di ottenere e mantenere un'umidità soddisfacente per garantire il confort generale dei lavoratori ed il fastidio possibile per i portatori di lenti a contatto.

INTERFACCIA ELABORATORE-UOMO

All'atto dell'elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software, o allorchè questo venga modificato, come anche nel definire le mansioni che implicano l'utilizzazione di unità videoterminali, si terrà conto dei seguenti fattori (*punto 3*), *Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08*):

- il software dovrà essere adeguato alla mansione da svolgere e di facile uso adeguato al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore
- nessun dispositivo di controllo quantitativo o qualitativo verrà utilizzato all'insaputa dei lavoratori;
- il software dovrà essere strutturato in modo tale da fornire ai lavoratori indicazioni comprensibili sul corretto svolgimento dell'attività;
- i sistemi devono fornire l'informazione di un formato e ad un ritmo adeguato agli operatori;
- i principi dell'ergonomia devono essere applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione da parte dell'uomo.

ATTREZZATURA DI LAVORO

L'utilizzazione del VDT non sarà fonte di rischio per i lavoratori addetti che disporranno, come precisato nel seguito, di schermi moderni e adatti alle attività lavorative, così come di arredi stabili, facilmente pulibili e soprattutto regolabili, in modo da poter adattare la postazione di lavoro alle proprie caratteristiche fisiche.

Agli operatori addetti viene garantito di:

- Poter lavorare anche in piedi;
- Poter utilizzare occhiali adeguati, se necessario;
- Poter fare delle pause e rilassarsi.

Gli operatori dovranno segnalare eventuali malfunzionamenti o situazioni difformi da quanto specificato nel seguito.

SCHERMO

Come prescritto dall'Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08, gli schermi del VDT in dotazione possiedono le seguenti caratteristiche minime (*punto 1, lettera b, Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08*):

- La risoluzione dello schermo è tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi
- L'immagine sullo schermo risulta stabile; esente da farfallamento, tremolio o da altre forme di instabilità
- La brillantezza e/o il contrasto di luminanza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo risultano facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali
- Lo schermo è orientabile ed inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle esigenze dell'utilizzatore.
- E' possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile.
- Sullo schermo non devono essere presenti riflessi e riverberi che possano causare disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività.
- Lo schermo deve essere posizionato di fronte all'operatore in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un pò più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza degli occhi pari a circa 50-70 cm, per i posti di lavoro in cui va assunta preferenzialmente la posizione seduta



Il lavoratore addetto potrà in caso di problemi con le dimensioni dei font del sistema, modificare le impostazioni del sistema operativo.



TASTIERA E DISPOSITIVI DI PUNTAMENTO

Come prescritto dal *D.Lgs. 81/08*, la tastiera ed il mouse facenti parte del VDT in dotazione possiedono le seguenti caratteristiche minime (*punto 1, lettera c, Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08*):

La tastiera è separata dallo schermo, è facilmente regolabile ed è dotata di meccanismo di variazione della pendenza onde consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani.

Lo spazio sul piano di lavoro è tale da consentire un appoggio degli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitazione, tenendo conto delle caratteristiche antropometriche dell'operatore.

La tastiera possiede una superficie opaca onde evitare i riflessi.

La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti ne agevolano l'uso. I simboli dei tasti presentano sufficiente contrasto e risultano leggibili dalla normale posizione di lavoro.

Il mouse in dotazione alla postazione di lavoro viene posto sullo stesso piano della tastiera, in posizione facilmente raggiungibile e dispone di uno spazio adeguato per il suo uso.

Il lavoratore addetto potrà:

In caso di problemi o dolori ai polsi, richiedere al datore di lavoro di prevedere l'acquisto di tastiere speciali e/o mouse ergonomici.

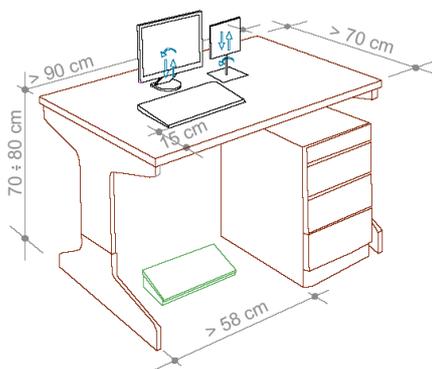


Figura 4 – PIANO DI LAVORO

Come previsto dal *D.Lgs. 81/08*, il piano di lavoro possiede le seguenti caratteristiche minime (*punto 1, lettera d, Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08*):

- Superficie a basso indice di riflessione, struttura stabile e di dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio, come indicato nella figura a lato, che riporta le misure standard
- L'altezza del piano di lavoro fissa o regolabile deve essere indicativamente compresa fra 70 e 80 cm. Lo spazio a disposizione deve permettere l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti.
- La profondità del piano di lavoro deve essere tale da assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo.
- Il supporto per i documenti, ove previsto, deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al minimo i movimenti della testa e degli occhi.

SEDILE DI LAVORO

Come previsto dal D.Lgs. 81/08, il sedile di lavoro possiede le seguenti caratteristiche minime (punto 1, lettera e, Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08) :

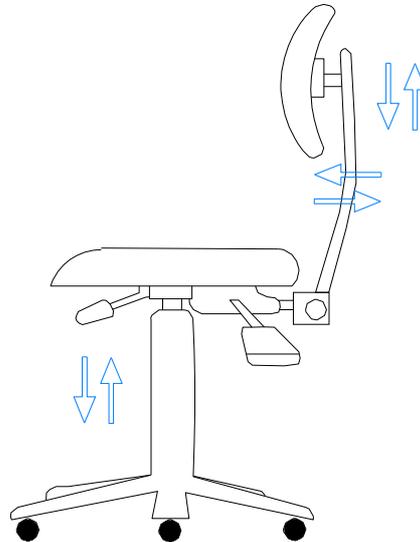


Figura 5 – SEDILE DI LAVORO E REGOLAZIONI

- Il sedile di lavoro risulta stabile e permette all'utilizzatore libertà nei movimenti, nonché l'assunzione di una posizione comoda. Il sedile possiede altezza regolabile in maniera indipendente dallo schienale e dimensioni della seduta adeguate alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore.
- Lo schienale è adeguato alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore ed è dotato di regolazione dell'altezza e dell'inclinazione. Nell'ambito di tali regolazioni l'utilizzatore potrà fissare lo schienale nella posizione selezionata.
- Lo schienale e la seduta possiedono bordi smussati. I materiali, facilmente pulibili, presentano un livello di permeabilità tale da non compromettere il comfort del lavoratore.
- Il sedile è dotato di un meccanismo girevole per facilitare i cambi di posizione e può essere spostato agevolmente secondo le necessità dell'utilizzatore.
- Un poggiatesta sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino per far assumere una postura adeguata agli arti inferiori. Il poggiatesta sarà tale da non spostarsi involontariamente durante il suo uso.

STRESS PSICOFISICO

I lavoratori addetti all'utilizzo di videoterminali a volte accusano disturbi da stress. Ciò deriva, molto spesso, da un incremento del ritmo di lavoro o da pressioni esterne per soddisfare determinate scadenze di lavoro, e non dall'utilizzo in se delle attrezzature munite di videoterminali.

Per alcuni lavoratori addetti al VDT si riscontra, al contrario, una riduzione dello stress, in quanto il videoterminale rende il loro lavoro più facile o più interessante.

Nel lavoro al videoterminale è possibile riscontrare una certa difficoltà degli operatori a seguire adeguatamente il continuo aggiornamento dei software. L'attività al videoterminale richiede pertanto che essa sia preceduta da un adeguato periodo di formazione all'uso dei programmi e procedure informatiche.

Si raccomanda ai lavoratori, al riguardo:

- di seguire le indicazioni e la formazione ricevuti per l'uso dei programmi e delle procedure informatiche;
- di utilizzare parte del tempo per acquisire le necessarie competenze ed abilità;
- di rispettare la corretta distribuzione delle pause;
- di utilizzare software per il quale si è avuta l'informazione necessaria, ovvero facile da usare;

In caso di anomalie del software e delle attrezzature l'operatore potrà riferire al RLS per la soluzione del problema.

Infine, si ricorda che la conoscenza del contesto in cui si colloca il risultato del lavoro al videoterminale, e' un elemento utile per l'attenuazione di uno dei possibili fattori di affaticamento mentale.

AFFATICAMENTO VISIVO

Si tratta di un sovraccarico dell'apparato visivo. I sintomi sono bruciore, lacrimazione, secchezza oculare, senso di corpo estraneo, fastidio alla luce, dolore oculare e mal di testa, visione annebbiata o sdoppiata, frequente chiusura delle palpebre e stanchezza alla lettura. Sono disturbi che si manifestano in chi è sottoposto a stress visivo e possono causare vere e proprie malattie.

Oltre al corretto posizionamento della postazione ed ai requisiti già descritti per l' attrezzatura di lavoro, per ridurre al minimo l'affaticamento visivo degli addetti all'utilizzo del VDT, verranno osservate le seguenti misure di prevenzione:

Non avvicinarsi mai troppo al video per migliorare la visibilità dei caratteri (tenere presenti le corrette distanze già indicate); aumentare piuttosto il corpo dei caratteri od ingrandire la pagina sullo schermo. Soprattutto nel caso si adoperino lenti multifocali (progressive), è utile mantenere i testi cartacei alla medesima altezza rispetto al monitor, utilizzando un leggio portadocumenti posizionato il più vicino possibile al video e sempre di fronte all'operatore.

Per i portatori di occhiali : gli oggetti riflettenti dell'ambiente, ma soprattutto il monitor, originano riflessi sia sulla superficie esterna sia su quella interna degli occhiali. Questi riflessi si sovrappongono sulla retina alle immagini visive e creano degli aloni fastidiosi. È buona norma utilizzare lenti trattate con filtri antiriflesso. Anche talune lenti colorate possono essere utili per ridurre la luce dello sfondo e migliorare il contrasto.

Effettuare le previste pause : Il *D.Lgs. 81/08, all'art. 175, comma 3*, prevede 15 minuti di pausa ogni 120 minuti di applicazione continuativa al VDT, durante la quale è consigliabile sgranchirsi le braccia e la schiena, senza impegnare gli occhi. Gli effetti più benefici si hanno quando, durante le pause, si rivolge lo sguardo su oggetti lontani, meglio se fuori dalla finestra

POSTURA NON CORRETTA

Per prevenire l'insorgenza di disturbi muscolo-scheletrici i lavoratori dovranno:

- Assumere la postura corretta di fronte al video, con piedi ben poggiati al pavimento e schiena poggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare, regolando allo scopo l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale. A tale scopo sono disponibili le diverse regolazioni (fig. 1)
- Posizionare lo schermo del video di fronte in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza dagli occhi pari a circa 50-70 cm. (fig. 1);
- Disporre la tastiera davanti allo schermo (fig. 1 e fig. 4) ed il mouse, od eventuali altri dispositivi di uso frequente, sullo stesso piano della tastiera ed in modo che siano facilmente raggiungibili;
- Eseguire la digitazione e utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, curando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle;
- Evitare, per quanto possibile, posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati. Nel caso ciò fosse inevitabile si raccomanda la pratica di frequenti esercizi di rilassamento (collo, schiena, arti superiori ed inferiori).

LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

L'unico problema per le lavoratrici gestanti è legato all'assunzione di variazioni posturali legate alla gravidanza che potrebbero favorire l'insorgenza di disturbi dorso-lombari atti a giustificare la modifica temporanea delle condizioni o dell'orario di lavoro. Studi specialistici hanno infatti dimostrato che il lavoro al VDT non comporta rischi o problemi particolari sia per la lavoratrice. Sia per il nascituro.

Pertanto, a seguito della suddetta valutazione, sono state individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione da adottare:

Alle lavoratrici gestanti saranno concesse maggiori pause di riposo (15 minuti ogni 60 minuti di lavoro al VDT) al fine di consentire cambiamenti posturali atti a prevenire la possibile insorgenza di disturbi dorso- lombari.

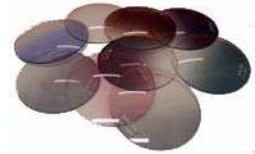
Verranno modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e, che non comportino una posizione particolarmente affaticante per la lavoratrice.

Se richiesto dal medico competente, si predisporrà una modifica temporanea delle condizioni o dell'orario di lavoro.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI (D.P.I.)

Se prescritte dal medico competente dovranno essere utilizzate

lenti oftalmiche o altri dispositivi speciali di correzione visiva



Le lenti oftalmiche riducono l'affaticamento visivo, bloccando al 100% le radiazioni UV fino a 400 nm e polarizzando la luce in modo da ottenere l'eliminazione della maggior parte delle vibrazioni vettoriali delle onde non parallele all'asse di polarizzazione; l'apporto visivo riceve quindi una luce indiretta senza alterazioni della luminosità ambientale (riducendo notevolmente l'affaticamento visivo).

17. COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE

Nell'individuazione e valutazione dei fattori di rischi, nella definizione delle misure di prevenzione e protezione, nell'elaborazione delle procedure di sicurezza, nella stesura dei programmi di informazione e formazione, si è proceduto attraverso diverse attività del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dei componenti il Servizio, previa consultazione e raccordo con quanto indicato dal Medico Competente. Nella effettuazione della Valutazione si è tenuto conto dei commenti e delle osservazioni dei lavoratori coinvolti, in particolare è stato consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Prof. Pollara.

Nel corso dei sopralluoghi negli ambienti di lavoro sono state coinvolte le seguenti figure professionali e non:

- Responsabili tecnici dei vari laboratori
- Docenti
- Personale ATA
- Studenti

Tutti sono stati informati del contenuto del Documento, nonché dei nominativi dei lavoratori designati come:

- Responsabile del SPP
- Componenti del SPP
- Medico Competente
- Addetti alle emergenze

Risulta essere stato formalizzato il programma dell'attività di informazione-formazione relativa ai rischi specifici di mansione, di nuova assunzione, di cambio di mansione.

PROFESSIONALITA' E RISORSE IMPIEGATE

La Valutazione dei Rischi nella scuola è stata svolta mediante:

Analisi delle fonti informative e della documentazione di sicurezza esistente

Identificazione dei fattori di rischio e dei lavoratori esposti

Sopralluoghi con compilazione delle liste di controllo

La valutazione dei rischi, l'individuazione delle misure preventive e protettive e la programmazione sono state effettuate dalle seguenti figure professionali:

- Prof.ssa Messina Giuseppina - Dirigente Scolastico
- Prof. Candela Antonino - Responsabile del SPP
- Prof. Rimi Salvatore - Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

La compilazione delle liste di controllo è avvenuta con la collaborazione dei responsabili e/o addetti alle aree in esame.

VALUTAZIONE E MISURE PERICOLI DI INCENDIO

Questa fase della procedura di valutazione ha lo scopo di migliorare la situazione ambientale esistente sotto il profilo antincendio, sulla base di quanto fin qui elaborato.

Ciascun pericolo di incendio identificato, sia esso relativo alle sostanze pericolose, alle sorgenti di ignizione o alle persone esposte al rischio, sarà valutato e ridotto al minimo, compatibilmente con le esigenze dell'attività.

Ciò consentirà di dimensionare le misure di protezione antincendio in relazione alle effettive necessità, conseguenti la riduzione al minimo dei rischi, intervenendo quindi sui rischi residui.

Gli interventi evidenziati in corsivo nel presente documento dovranno trovare pronta attuazione da parte del datore di lavoro e/o del proprietario dell'immobile, al fine di poter considerare efficaci le misure di sicurezza che verranno stabilite in relazione al livello di rischio classificato.

Materiali combustibili e/o infiammabili

Come evidenziato in precedenza, nel luogo in questione sono presenti materiali che in modo significativo possono costituire pericolo per l'incendio.

Relativamente ai punti succitati, osservando il numero d'ordine relativo, si considera quanto segue:

- | | |
|-------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Magazzini e ripostigli: | provvedere tempestivamente all'immediata rimozione del materiale non indispensabile per l'attività e alla sistemazione del materiale rimanente; provvedere all'immediata rimozione dal locale in oggetto dei prodotti utilizzati per le pulizie; il materiale dovrà essere depositato in un locale non accessibile al personale non addetto, adibito esclusivamente al contenimento di tali prodotti e dovrà essere costantemente areato naturalmente o mediante aspiratore. |
| Tutti i locali: | provvedere a fissare i cartelloni in maniera aderente alle pareti, in modo tale che in caso d'incendio la combustione risulti minima per la mancanza di ossigeno tra parete e cartellone. |

Sorgenti di innesco

Come evidenziato in precedenza, nel luogo in questione sono presenti sorgenti di innesco o fonti di calore che possono costituire potenziali cause di incendio.

Relativamente ai punti succitati, osservando il numero d'ordine relativo, si considera quanto segue:

- | | |
|--------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 3) L'intero plesso scolastico: | le attrezzature alimentate elettricamente, presenti all'interno della scuola non dovranno essere utilizzate in locali adibiti a deposito e/o archivio; queste dovranno essere utilizzate da personale adeguatamente formato al corretto utilizzo. |
|--------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

Individuazione delle persone esposte a rischio di incendio

Relativamente ai punti succitati, osservando il numero d'ordine relativo, si considera quanto segue:

- la presenza di persone che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo (genitori, parenti degli alunni durante gli incontri scuola-famiglia) è stata presa in considerazione nel piano di emergenza.

CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO D'INCENDIO

I principali elementi che permettono di discriminare il livello di rischio residuo, a seguito della valutazione e riduzione dei pericoli d'incendio, sono costituiti dai seguenti punti:

- probabilità di innesco d'incendio;

- probabilità di propagazione veloce;
- probabilità di coinvolgimento di persone.

Nel caso in esame, una volta attuate le misure di eliminazione e/o riduzione dei pericoli d'incendio stimate in precedenza, si ritengono comunque presenti condizioni locali e di esercizio che possono favorire sviluppo di incendi, ma la cui probabilità di propagazione è da ritenersi limitata.

Alla luce di tali conclusioni, visti i criteri di classificazione stabiliti dall'allegato I del D.M. 10 marzo 1998, si ritiene di classificare complessivamente il plesso in oggetto, assegnando un Livello di rischio medio.

VERIFICA DELL'ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA e PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

Premessa

Come precedentemente citato, i locali in questione sono soggetti al controllo da parte dei Vigili del Fuoco e quindi si dovranno applicare integralmente le misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio previste dall'art 3 del D.M. 10 marzo 1998. Qualora non sia possibile il pieno rispetto delle misure previste dal medesimo decreto ministeriale, si provvederà all'attuazione delle misure compensative.

Gli interventi qui riportati ed evidenziati in corsivo grassetto, costituiscono le misure che il datore di lavoro e/o il proprietario dell'immobile dovranno programmare nel più breve tempo possibile al fine di eliminare o ridurre il rischio residuo.

Sorgenti di innesco

Gli interventi da programmare sono:

- L'intero plesso scolastico: *Per l'impianto elettrico e di terra è necessario mantenere aggiornata la documentazione tecnica (schemi elettrici) e istituire un programma di verifiche periodiche atte ad accertare lo stato di sicurezza degli impianti elettrici installati. Tali impianti sono soggetti a un programma di verifica periodica, al fine di accertarne l'idoneità nel tempo; l'esito delle azioni preventive succitate viene regolarmente riportato in un apposito «Registro dei Controlli» tenuto presso il plesso scolastico.*
Tutti i locali sono mantenuti puliti e in ordine, evitando accumuli di rifiuti o altro materiale combustibile.

Presenza di fumatori

Non si rilevano interventi da programmare.

Protezione contro i fulmini

E' necessario richiedere al proprietario dell'immobile la documentazione comprovante che l'edificio risulta essere autoprotetto contro le scariche atmosferiche.

Lavoratori di ditte esterne

Sono predisposte le misure di cooperazione e di coordinamento per l'attuazione delle misure di prevenzione incendi verso le ditte di servizi continuativi e occasionali (art. 26 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii).

Vie di esodo

La definizione delle vie di esodo e della dimensione è nel DL 10/03/1998.

Considerato che l'attività didattica in esame si svolge completamente all'interno dell'edificio, si calcola che la lunghezza del percorso per raggiungere la più vicina via d'uscita, dalle postazioni più lontane è inferiore ai limiti ammessi per luoghi

a rischio di incendio medio (30÷45m).

Numero e larghezza delle uscite

Per i luoghi a rischio di incendio medio o basso, la larghezza complessiva delle uscite di piano deve essere non inferiore a:
 $L \text{ (metri)} = A/50 \times 0,60$

Piano	Max affollamento ipotizzato	N. uscite	Larghezza uscite (mt)
Terra	100	3	per complessive n.6 moduli
Piano 1°	216	n. 1 interna	per complessive n.4 moduli
		n. 1 esterne di sicurezza	
Piano 2°	51	n. 2 interna	per complessive n.4 moduli
		n. 1 esterne di sicurezza	
Piano 3°	30	n. 1 interna	per complessive n.3 moduli
		n. 1 esterne di sicurezza	

Considerata la popolazione scolastica presente, si ritengono sufficienti il numero e le larghezze delle uscite presenti. Si ricorda che durante la presenza di persone all'interno dell'edificio tutte le uscite sono facilmente apribili (prive di lucchetti o non chiuse a chiave).

Porte installate lungo le vie di uscita

Sono rilevati problemi in caso di evacuazione.

Ambienti particolari (locale di sgombero)

Attuare le misure indicate nella relativa scheda stima del rischio e rischi rilevati.

Viabilità

Non si rilevano problemi di viabilità.

Segnaletica

Attuare le misure indicate nella relativa scheda stima del rischio e rischi rilevati.

Impianto elettrico

Attuare le misure indicate nella relativa scheda stima del rischio e rischi rilevati.

Mezzi antincendio

Nell'edificio risulta installato un impianto idrico antincendio composto da n.1 attacco di mandata per autopompa dei VV. F.- UNI 70 e n.8 idranti a cassetta con lance fino a 45 mt..

Inoltre, all'interno degli ambienti e in luoghi ben visibili, come di seguito specificato, sono presenti i seguenti estintori di incendio:

Piano	Mq	N estintori presenti	N. idranti presenti
Terra	1.150 (circa)	6	2
Piano 1°	1.150 (circa)	3	1
Piano 2°	1.150 (circa)	2	1
Piano 3°	1.150 (circa)	2	1

In ciascun piano risulta installato **n.1** estintore d'incendio del tipo **CO2**.

Impianto idrico di spegnimento

Attuare le misure indicate nella relativa scheda stima del rischio e rischi rilevati, a carico del proprietario dell'immobile.

Sistema di allarme

Non viene rilevata alcuna anomalia.

Sorveglianza, controllo e manutenzione

Vie di uscita

La verifica dell'efficienza delle vie di uscita viene effettuata con una costante attività di sorveglianza, controllo da parte del datore di lavoro, o suo delegato, rimuovendo o segnalando immediatamente situazioni di:

- depositi di materiali o attrezzature lungo le vie di uscita,
- avarie alle lampade di sicurezza,
- anomalie sui dispositivi di apertura delle porte.

Presidi antincendio

L'attività di sorveglianza è gestita dal personale interno (adeguatamente formato), mentre il controllo e la manutenzione dei presidi antincendio viene espletata da ditta specializzata, nei tempi e secondo le modalità previste dalla normativa tecnica applicabile.

L'esito delle azioni preventive succitate venire regolarmente riportato nell'apposito registro dei controlli e/o "Registro Antincendio".

Gestione dell'emergenza

Per il plesso in oggetto sono state predisposte delle procedure scritte per la gestione delle emergenze ed è stato redatto un piano di evacuazione (punto 5 del D.M. 26 agosto 1992 e art. 5 del D.M. 10 marzo 1998).

Nel corso dell'anno scolastico vengono effettuate almeno due esercitazioni, relative alle prove di evacuazione (punto 12 del D.M. 26 agosto 1992); l'esito di tali esercitazioni viene riportato in apposito verbale.

Impianti tecnologici

Gli impianti tecnologici presenti all'interno del plesso che meritano di essere tenuti sotto controllo ai fini antincendio, sono rappresentati dall'impianto elettrico nel suo complesso, compreso l'impianto di terra e le centrali termiche.

Tali impianti sono soggetti a un programma di verifica periodica al fine di accertarne l'idoneità nel tempo; l'esito delle azioni preventive succitate venire regolarmente riportato nell'apposito registro dei controlli e/o "Registro Antincendio".

Informazione e formazione

Considerato il livello di rischio "medio" le stesse hanno seguito un corso di 8 ore secondo il programma stabilito al punto 9.5 del D.M. 10 marzo 1998.

Tutto il personale è a conoscenza delle norme di esercizio fissate al punto 12 del D.M. 26 agosto 1992, e tuttavia

periodicamente vengono organizzati appositi incontri formativi.

Sono state nominate e formate **n. 9** (nove) persone per quanto riguarda la lotta antincendio e la gestione delle emergenze. Per i componenti la squadra per la lotta antincendio è stata fatta la formazione di aggiornamento di 5 ore, per come previsto D.Lgs. 81/08 artt. 37 comma 9 e 46 - D.M. 10/03/98 e s.m.i, e si è in attesa di rilascio dell'attestato.

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE - PROGRAMMA DI ATTUAZIONE

Conformemente alla Metodologia è stata effettuata la Valutazione dei Rischi e sono state applicate e compilate le liste di controllo per l'intero edificio scolastico.

La compilazione delle liste di controllo ha consentito di individuare e quantificare i rischi, di definire gli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro con un programma di attuazione basato su priorità ben definite.

Tali priorità di intervento, definite in base alla metodologia di cui al Capitolo B.3, verranno rispettate seguendo un programma di attuazione che associ scadenze più ravvicinate a quelle misure aventi rischio maggiore, secondo il seguente criterio e i seguenti tempi:

LIVELLO DI RISCHIO	TIPO DI URGENZA	DATA MAX DI ATTUAZIONE PREVISTA
RISCHIO > 8	AZIONI CORRETTIVE URGENTI	VEDI PUNTI PRECEDENTI
4 <- RISCHIO < 8	AZIONI CORRETTIVE NECESSARIE DA PROGRAMMARE CON URGENZA	VEDI PUNTI PRECEDENTI
2 <- RISCHIO < 3	AZIONI CORRETTIVE E/O MIGLIORATIVE DA PROGRAMMARE NEL BREVE-MEDIO-LUNGO TERMINE	VEDI PUNTI PRECEDENTI
R = 1	AZIONI MIGLIORATIVE DA VALUTARE IN FASE DI PROGRAMMAZIONE	VEDI PUNTI PRECEDENTI

I tempi indicati per la realizzazione sono commisurati all'entità dei rischi e alla complessità della verifica. Il dettaglio dei tempi di attuazione previsti per i singoli interventi è rilevabile direttamente nell'apposita colonna delle schede della check list.

La realizzazione del programma d'attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro definito, con le priorità stabilite, sarà oggetto di verifiche periodiche.

Le verifiche dell'efficienza delle misure attuate e di realizzazione di quelle programmate saranno svolte con cadenza almeno annuale, in occasione della riunione del Servizio di Prevenzione e Protezione.

L'organizzazione delle suddette verifiche sarà curata dal Servizio di Prevenzione e Protezione.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione potrà avvalersi, se necessario, di supporti professionali specifici esterni.

AGGIORNAMENTI PROGRAMMATI**AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO**

N. revisione	1	2	3
Data approvazione	22/09/2017		
Firma del Dirigente Scolastico			
Firma del RSPP			
Firma ASPP			
Firma del RLS			
Firma del Medico Competente			

Criteri di revisione:

I punti sono singolarmente passibili di revisione secondo criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 81/08. In linea generali le revisioni sono richieste:

- In occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza o della salute dei lavoratori (art. 18 lettera z).
- All'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura dell'attività (art. 18 lettera z)
- In ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici (art. 236).

Di seguito vengono riportate le schede di sicurezza delle attrezzature utilizzate nelle diverse attività lavorative, con relativi Rischi, misure di prevenzione, raccomandazioni e DPI da utilizzare.

SINTESI DEI RISCHI INDIPENDENTI DAL LUOGO DI LAVORO

Rischio	Descrizione
Incendio	Rappresenta il maggiore fattore di rischio per l'accensione di materiale infiammabile o per cattivo funzionamento degli impianti elettrici o delle macchine elettriche ed elettroniche o infine per sovraccarichi in seguito all'uso di adattatori.
Rumore	Non costituisce una fonte di rischio ambientale, ai sensi del DPR 277/91, perché all'interno dell'edificio non vi sono impianti o macchine che possano produrre livelli equivalenti di rumorosità superiori a 80 dB (A).
Caduta di pesi sulle estremità inferiori	E' un rischio che interessa in via generale tutti gli operatori che trasportano piccoli pesi. Non vi sono all'interno della scuola operazioni che comportino spostamenti di pesi significativi.
Urti dovuti allo spostamento di armadi e sedie	E' un rischio che interessa tutti gli ausiliari.
Ostruzione delle vie di passaggio e di esodo	E' un rischio che interessa tutti i dipendenti, soprattutto come eventuale impedimento per l'evacuazione in caso di incendio o di emergenza.
Mancata pulizia e disordine	La mancata pulizia può produrre accumulo di polveri che, una volta inalate, possono risultare dannose. Anche il disordine è causa di rischio perché comporta disguidi nelle procedure di sicurezza e nei tempi di esecuzione dei lavori.
Estremità appuntite	Causa di rischio sono le sporgenze di chiodi o di oggetti e gli spigoli vivi dei banchi e degli infissi esterni.
Accatastamento del materiale	Un accatastamento disordinato di libri, materiali di pulizia, strumenti, apparecchiature e materiale d'archivio può essere causa di gravi incidenti per cadute e arrecare danno a tutto il personale.
Presenza di olio, grasso, cera e acqua del pavimento	L'eventuale caduta di questi liquidi sul pavimento può provocare cadute e danni alle persone per scivolamento.
Utensili utilizzati per usi non idonei	E' un rischio al quale è esposto tutto il personale.
Uso di scale portatili	E' un rischio cui è esposto tutto il personale ausiliario.
Rischio elettrico	Sono prodotti da corto circuiti o da non osservanza delle norme di prudenza o dai conduttori di alimentazione delle macchine elettriche quando d'intralcio.
Inalazione e contatto con polveri	E' un rischio dovuto alle operazioni di pulizia e dovute allo scarso igiene, al microclima e illuminazione, ambiente e arredi

SINTESI DEI RISCHI LEGATI AL LAVORO DELLE PERSONE E MISURE

Molte cause di infortunio derivano dall'abitudine e dalla confidenza col pericolo che portano a banali dimenticanze o distrazioni delle norme di prudenza più elementari. Ogni procedura di lavoro scorretta nei lavori manuali e durante le pulizie può comportare rischio. In questo settore possono essere compresi anche gli incidenti che occorrono agli allievi per comportamenti scorretti.

- **Palestra**

La palestra è dotata delle attrezzature necessarie allo svolgimento delle esercitazioni degli alunni.

Dalla analisi del locale è emerso quanto segue:

Personale addetto e mansione	Docenti di educazione fisica e/o di attività motorie
Personale presente	Allievi
Fattori di rischio	Uso degli attrezzi ginnici Scivolamenti e/o cadute negli spazi ad uso ginnico Urto con: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sporgenze dei pilastri ai lati del locale ➤ Oggetti presenti nei lati quali panche o altro
Parti del corpo esposti	Corpo intero e singoli organi
LIVELLO RISCHIO (PXD)	6-ALTO
Azione di Prevenzione e protezione	Complessivamente l'uso didattico del locale non è causa di rischio elevato, se vengono illustrate da parte dei docenti di educazione fisica le nozioni basilari sull'uso degli attrezzi ed i pericoli connessi agli stessi, nonché agli esercizi di allenamento proposti nei vari sport dell'attività didattica. L'uso di tappeti, ginocchiere, scarpe idonee, sono certamente dispositivi di protezione indicate.

- **Laboratorio Informatica**

Personale addetto e mansione	Docenti
Personale presente	Docenti, Allievi
Fattori di rischio	Radiazioni VDT, ergonomia, elettricità, cadute ed urti
Parti del corpo esposti	Corpo intero e singoli organi
LIVELLO RISCHIO (PXD)	4-MEDIO
Azione di Prevenzione e protezione	procedure di lavoro adatte, postazioni ergonomiche, protezione dai contatti elettrici diretti ed indiretti

- **Laboratorio Discipline Pittoriche**

Personale addetto e mansione	Docenti
Personale presente	Docenti, Allievi
Fattori di rischio	Uso di colori irritanti, sostanze solventi, urti
Parti del corpo esposti	Corpo intero e singoli organi
LIVELLO RISCHIO (PXD)	4-MEDIO
Azione di Prevenzione e protezione	procedure di lavoro adatte, uso di DPI quali: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Guanti ➤ Grembiule ➤ Protezioni da inalazione

- **Laboratorio Plastiche**

Personale addetto e mansione	Docenti
Personale presente	Docenti, Allievi
Fattori di rischio	Uso di materiali irritanti, uso di attrezzi per la modellizzazione delle forme
Parti del corpo esposti	Corpo intero e singoli organi
LIVELLO RISCHIO (PXD)	4-MEDIO
Azione di Prevenzione e protezione	procedure di lavoro adatte, uso di DPI quali: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Guanti ➤ Grembiule

	➤ Protezioni da inalazione
--	----------------------------

- **Biblioteca**

Personale addetto e mansione	Docenti e ausiliario
Personale presente	Allievi
Fattori di rischio	Caduta libri vocabolari e scaffali
Parti del corpo esposti	Corpo intero e singoli organi
LIVELLO RISCHIO (PXD)	4-MEDIO
Azione di Prevenzione e protezione	Procedure di lavoro adatte, impilamento corretto

- **Sala Insegnanti, Aula Magna, Aule Ordinarie**

Personale addetto e mansione	docenti e collaboratori scolastici
Personale presente	allievi e genitori
Fattori di rischio	elettricità, sedie, tavoli non ergonomici cadute e urti
Parti del corpo esposti	corpo intero e singoli organi
LIVELLO RISCHIO (PXD)	4-MEDIO
Azione di Prevenzione e protezione	Procedure di lavoro adatte, impilamento corretto

- **Uffici**

Personale addetto e mansione	personale di segreteria
Personale presente	personale di segreteria, docenti e collaboratori scolastici, genitori, personale comunale
Fattori di rischio	elettricità; radiazioni, sedie e tavoli non ergonomici, cadute e urti, mobing
Parti del corpo esposti	corpo intero e singoli organi vista
L'operatore che lavora al VDT per più di 2 ore al giorno	Interruzione del lavoro al VDT ogni due ore per almeno 15 minuti
LIVELLO RISCHIO (PXD)	6-ALTO
Azione di Prevenzione e protezione	procedure di lavoro adatte, salvavita, arredi secondo le norme di ergonomia

- **Archivio**

Personale addetto e mansione	personale di segreteria
Personale presente	collaboratori scolastici, assistenti amministrativi, responsabile amministrativo
Fattori di rischio	caduta libri, fascicoli e scaffali, elettricità, incendio
Parti del corpo esposti	corpo intero e singoli organi vista
LIVELLO RISCHIO (PXD)	4-MEDIO
Azione di Prevenzione e protezione	procedure di lavoro adatte, impilamento e ancoraggio a parete scaffali

- **Servizi Igienici**

Personale addetto e mansione	collaboratori scolastici
Utilizzatori	tutti
Fattori di rischio	igienico sanitario per mancata pulizia, sanitari usurati, pareti scrostate, acqua mancante, scivolamenti, urti
Parti del corpo esposti	corpo intero e singoli organi vista
LIVELLO RISCHIO (PXD)	6-ALTO
Azione di Prevenzione e protezione	procedure di lavoro adatte, impilamento e ancoraggio a parete scaffali

Rischi e misure connessi ad aspetti organizzativi e gestionali

Causa	Azione a Rischio	Rischio P x D	Misura Attuata
L'informazione-formazione in materia di sicurezza ai lavoratori sprovvisti di attestato specifico	Salute e Igiene	4	Organizzazione corsi idonei
La formazione ai componenti del S.P.P. che ne siano sprovvisti	Comportamento e Manzioni svolte	6	Organizzazione corso
Sorveglianza sanitaria	Salute e Igiene	4	Medico Competente
Attività del personale Collaboratori Scolastici per la manutenzione, pulizia e lavori interni alla struttura scolastica	Salute e Igiene	4	Consegna dei DPI ai collaboratori scolastici e la relativa formazione ed informazione sull'uso appropriato da parte degli stessi
L' applicazione corretta delle norme igieniche all'interno dell'Istituto	Salute e Igiene	6	Formazione ed informazione
La designazione di uno spazio per lo stazionamento temporaneo dei rifiuti speciali	Salute e Igiene	6	Formazione ed informazione

La valutazione dello stress lavoro-correlato

IDENTIFICAZIONE DELLA CONDIZIONE DI RISCHIO**IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO**

INDICATORI AZIENDALI	0			
CONTESTO DEL LAVORO	4			
CONTENUTO DEL LAVORO	7			
TOTALE	11			

RISCHIO BASSO	X	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Ripetere la valutazione in caso di cambiamenti organizzativi aziendali o comunque ogni 2 anni.
RISCHIO MEDIO		L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Per ogni condizione di rischio identificata si devono adottare le azioni di miglioramento mirate. Monitoraggio annuale degli indicatori. Se queste non determinano un miglioramento entro un anno, sarà necessario procedere al secondo livello di valutazione.
RISCHIO ALTO		L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative con sicura presenza di stress correlato al lavoro. Si deve effettuare una valutazione della percezione dello stress dei lavoratori. E' necessario oltre al monitoraggio delle condizioni di stress la verifica di efficacia delle azioni di miglioramento .

Scheda di Valutazione del Rischio Ambienti

Allegato 1

AMBIENTI E SITUAZIONI		SI	NO
Atrio di ingresso			
1	Nel caso di ingresso preceduto da gradini è consentito agile accesso ai disabili?		
2	I gradini di ingresso sono antiscivolo?		
3	Eventuali aperture nel pavimento sono segnalate e protette?		
4	Le zone di passaggio sono prive di ostacoli?		
5	I pavimenti sono esenti da protuberanze, cavità, piani inclinati pericolosi, sono fissi, stabili, antisdruciolevoli?		
6	Eventuali pareti o porte vetrate sono opportunamente segnalate ad altezza d'occhio?		
7	Le vie di esodo sono mantenute costantemente libere da ingombri?		
8	Le uscite di emergenza aprono nel verso dell'esodo e sono dotate di dispositivo di apertura antipanico?		
9	Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle uscite di emergenza sono adeguate al numero massimo di persone presenti?		
10	Le uscite di emergenza non sono mai chiuse a chiave durante le ore di lavoro?		
11	Le vie e le uscite di emergenza sono segnalate con cartelli durevoli e conformi alle disposizioni vigenti?		
12	Le vie e le uscite di emergenza sono dotate di idonea illuminazione di emergenza?		
Ambiente generico			
1	I locali chiusi sono ben difesi contro gli agenti atmosferici?		
2	I locali chiusi hanno sufficienti aperture per un rapido ricambio d'aria?		
3	I locali chiusi sono ben asciutti e ben difesi contro l'umidità?		
4	Le finestre possono essere aperte in tutta sicurezza?		
5	Il pavimento è regolare, uniforme, antisdruciolevole?		
6	Le finestre sono provviste di vetri antifrantumazione?		
7	Vi sono locali sotterranei o semisotterranei?		
8	I lavoratori dispongono di sufficiente aria salubre?		
9	I livelli di illuminazione naturale sono adeguati alla destinazione d'uso?		
10	Sono rispettate le condizioni di benessere per quanto riguarda la temperatura, il soleggiamento, l'umidità ed il movimento dell'aria?		
11	I locali di lavoro sono mantenuti puliti?		
12	Le porte del locale, per numero, larghezza ed apertura, sono adeguate alle disposizioni vigenti in relazione alle attività che vi si svolgono?		
13	Le superfici vetrate sono dotate di vetri antisfondamento?		
14	Le finestre sono provviste di parapetto di altezza non inferiore a 1 m?		
15	Sono periodicamente verificati gli ancoraggi delle apparecchiature fissate alla struttura(pareti,soffitto,pavimento)?		
16	Le apparecchiature elettriche fisse(prese,interruttori) presentano elementi di pericolo (contatti diretti)?		
17	Nel caso si faccia uso di prolunghe viene periodicamente verificata la conformità alle norme e che non intralcino i passaggi?		
18	I corpi illuminanti sospesi possono costituire causa di incidente per caduta di componenti?		
19	Gli arredi sono privi di sporgenze che possono costituire causa di danno per urto?		
Scale e uffici			
1	Le rampe di scale con più di tre gradini, dispongono sui lati aperti di parapetto di altezza non inferiore a 100 cm?		
2	Le rampe di scale con più di tre gradini, dispongono almeno di un corrimano per larghezze fino a 180 cm, o due se superiore?		
3	I gradini hanno altezza non superiore a 17 cm e pedata non inferiore a 30 cm?		
4	Tutti i gradini sono uniformi e antiscivolo?		
5	La tinteggiatura delle pareti è di colore chiaro?		
6	I livelli di illuminazione sono adeguati in ogni zona?		
7	Il vano scala ha una superficie netta di aerazione permanente in sommità non inferiore a 1 m ² ?		

8	Le rampe sono sempre prive di ostacoli?		
9	Per l'ascensore, si è in possesso dell'omologazione?		
10	Vengono eseguite le verifiche periodiche dell'ASL?		
11	Esiste la targhetta di esercizio dell'ascensore chiaramente visibile?		
12	Il pulsante di allarme e la lampada di sicurezza funzionano?		
13	Il vano ascensore è aerato?		
14	Il personale ausiliario è addestrato per le manovre di emergenza?		
Laboratorio discipline plastiche			
1	I collegamenti elettrici delle attrezzature a spina sono conformi alle norme di sicurezza?		
2	Le parti metalliche (masse) delle attrezzature elettriche sono connesse all'impianto di protezione da contatti indiretti?		
3	È assicurato lo smaltimento di rifiuti speciali?		
4	Gli organi pericolosi delle macchine sono protetti?		
5	Sono adottati sistemi di captazione di gas o vapori tossici?		
6	Sono adottati sistemi di aspirazione delle polveri?		
7	Nel locale è esposta segnaletica appropriata?		
8	Esistono spazi e arredi nel quale riporre le attrezzature quando non vengono utilizzate?		
9	Le scaffalature sono ancorate alle pareti?		
10	Il locale è dotato di un pacchetto di medicazione contenente prodotti adeguati alla natura dei rischi delle attività correlate?		
Corridoio uffici			
1	Le vie di esodo sono mantenute costantemente libere da ingombri?		
2	Le uscite di emergenza aprono nel verso dell'esodo e sono dotate di dispositivo di apertura antipanico?		
3	Le uscite di emergenza non sono mai chiuse a chiave durante le ore di lavoro?		
4	Le vie e le uscite di emergenza sono segnalate con cartelli durevoli e conformi alle disposizioni vigenti?		
5	Le vie e le uscite di emergenza sono dotate di idonea illuminazione di emergenza?		
6	Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle uscite di emergenza sono adeguate al numero massimo di persone presenti?		
Ufficio			
1	Le postazioni di lavoro sono ergonomiche?		
2	Le finestre sono adeguatamente schermate da eccessivo soleggiamento?		
3	La fotocopiatrice è posta in locale provvisto di efficace ricambio d'aria?		
4	I componenti elettrici delle attrezzature a spina sono conformi alle norme di sicurezza?		
5	I conduttori elettrici di alimentazione delle macchine sono tenuti entro apposite canaline?		
6	Gli armadi e scaffalature sono fissati stabilmente?		
7	I vetri degli infissi sono antifrantumazione?		
8	Le macchine rumorose sono separate dalle postazioni di lavoro?		
Scuola servizi igienici e spogliatoi			
1	È messa a disposizione del personale acqua potabile?		
2	Sono previsti gabinetti e lavabi distinti fra i due sessi, muniti di mezzi detergenti non manuali e mezzi per asciugarsi non riutilizzabili?		
3	Sono presenti spogliatoi per il personale distinto fra i due sessi provvisto di armadietti a doppio comparto ad arredati?		
4	Gli spogliatoi sono illuminati, aerati, ben difesi dalle intemperie e riscaldati?		
5	I locali sono mantenuti puliti?		
6	Il pavimento è munito di un chiusino di scarico?		
7	Il pavimento ha superficie unita e impermeabile per avviare i liquidi verso il chiusino di scarico?		
8	Le pareti sono ricoperte da piastrelli o vernice lavabile?		
9	Le pareti sono di tinta chiara?		
10	Le apparecchiature elettriche fisse (prese, interruttori etc.) sono con grado di protezione IP idoneo in relazione all'uso del locale?		
11	Le latrine hanno le porte apribili verso l'esterno, sollevate dal pavimento e munite di		

	chiusura interna, tale da poter essere aperte dall'esterno in caso di emergenza?		
12	Gli erogatori di acqua non potabile sono opportunamente segnalati?		
13	I sanitari sono perfettamente integri?		
14	Nel caso di erogazione di acqua potabile ai sanitari attraverso l'uso di un serbatoio di compenso, è previsto il controllo batteriologico periodico sulla potabilità dell'acqua?		
Uso dei VDT			
1	Lo schermo ha riflessi o riverberi che possono causare molestia all'utilizzatore?		
2	Lo schermo emette radiazioni nocive per la sicurezza e la salute dei lavoratori?		
3	Il posto di lavoro è sistemato in maniera tale che non si producano riflessi e abbagliamenti fastidiosi sullo schermo?		
4	I caratteri sullo schermo hanno una buona definizione ed una forma chiara, grandezza sufficiente e spazio adeguato tra caratteri e linee?		
5	L'immagine sullo schermo è stabile, esente da sfarfallamento, o altre forme di instabilità?		
6	La brillantezza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo sono facilmente adattabili alle condizioni ambientali?		
7	Lo schermo è inclinabile ed orientabile liberamente per adeguarsi alle esigenze dell'operatore?		
8	E' possibile utilizzare un sostegno separato o un piano regolabile per lo schermo?		
9	La tastiera è inclinabile e dissociata dallo schermo per consentire all'operatore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani?		
10	Lo spazio avanti la tastiera è sufficiente per consentire un appoggio per le mani e le braccia dell'utilizzatore?		
11	La tastiera ha una superficie opaca onde evitare riflessi?		
12	E' agevole l'uso della tastiera in relazione alla disposizione della stessa ed alle caratteristiche dei tasti?		
13	I simboli dei tasti hanno sufficiente contrasto per essere leggibili dalla normale posizione di lavoro?		
14	Il piano di lavoro è di dimensioni sufficienti a permette una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio?		
15	Il piano di lavoro ha una superficie poco riflettente?		
16	Il supporto dei documenti è stabile, regolabile, collocato in modo da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi?		
17	Lo spazio del piano di lavoro è sufficiente per una posizione comoda dell'operatore?		
18	Il sedile di lavoro è stabile e spazioso?		
19	Il sedile di lavoro permette all'operatore una certa libertà di movimento ed una posizione comoda?		
20	Il sedile di lavoro ha altezza regolabile?		
21	Lo schienale è regolabile in altezza ed inclinazione?		
22	A richiesta l'operatore può disporre di poggiatesta?		
23	Le finestre hanno un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro?		
24	Il rumore emesso dalle stampanti è tale da non permettere le comunicazioni verbali?		
25	Il rumore emesso dalle stampanti è inferiore a quanto previsto dalle disposizioni di legge vigenti (<65 dB)		
26	Il calore prodotto dalle apparecchiature provoca disturbo agli operatori ($\Delta T = +2+3^{\circ}C$)?		
27	Tutte le radiazioni sono state ridotte a livelli trascurabili (eccezione per la parte visibile dello spettro elettromagnetico)		
28	Il software è adeguato alle mansioni da svolgere?		
29	Il software è adeguato al livello di conoscenze e di esperienza del lavoratore?		
30	Il software fornisce la lavoratore adeguate informazioni per la sua esecuzione?		

Scheda di Valutazione del Rischio Generico

Allegato 2

Nr.	OGGETTO DELLA VALUTAZIONE	SI	NO
1	Le prese elettriche hanno i fori che si chiudono quando viene estratta la spina?		
2	Il personale della scuola è stato formato per la lotta agli incendi ed alla gestione delle emergenze? Sa come utilizzare un estintore? Prova a chiederlo.		
2a	Gli estintori presenti vengono controllati ogni sei mesi? Il cilindro dell'estintore viene collaudato o sostituito ogni cinque anni?(la data di costruzione è stampigliata sul cilindro stesso)		
3	Sai come comportarti in caso d'incendio, alluvione, terremoti, presenza nella scuola di uno/a squilibrato/a o malintenzionato/a e d'emergenze varie?		
4	Vi sono le uscite d'emergenza con i maniglioni anti panico? Sono sempre libere, sgombre, non chiuse a chiave ed apribili dall'interno con la semplice spinta?		
5	Il punto raccolta per le emergenze è da tutti voi conosciuto?		
6	Il/i luogo/hi sicuro/i è/sono posto/i ad una distanza inferiore ai 60 mt. da ogni punto della scuola con presenza di persone?		
7	I corridoi, le scale ed i passaggi in genere, hanno almeno la larghezza di 120 cm.?		
8	Nell'impianto elettrico vi sono fili scoperti, prese ed interruttori divelti o rotti o cavi volanti?		
8a	L'edificio scolastico è dotato dell'obbligatorio certificato d'usabilità (equivalente dell'abitabilità) e/o di agibilità rilasciato dal Comune in occasione della costruzione e dopo ampliamenti o modifiche oltre che al sempre obbligatorio Certificato Prevenzione Incendi dei VV.F.?		
8b	In classe, ogni alunno, ha a disposizione almeno 1,80 mq. netti?		
9	Siete stati informati che l'igiene e la sicurezza sono diritti Costituzionalmente riconosciuti e garantiti sia dalla carta dei diritti degli studenti che dalla carta dei servizi scolastici ? P.S. quest'ultima prevede espressamente che debbano essere coinvolte le associazioni di consumatori e utenti.		
10	Conoscete il nominativo del responsabile del S.P.P. (servizio di prevenzione e protezione), del medico competente e del rappresentante della sicurezza del vostro istituto/scuola ai quali segnalare le inefficienze e le problematiche inerenti l'igiene e la sicurezza?		
11	Nei corridoi, sui pianerottoli, dietro le porte delle aule, uffici, laboratori, biblioteche, ecc. è esposta la planimetria con l'indicazione delle vie di fuga e dei presidi antincendio?		
11a	Esiste un piano delle emergenze? Lo conoscete?		
11b	Conoscete il segnale (allarme o squilli di campanella) che identifica le varie emergenze?		
11c	Le porte dei laboratori o locali ove si manipolano sostanze infiammabili o esplosive, hanno una larghezza di almeno 1,20 mt.? Si aprono nel senso dell'esodo?		
12	Sono esposte tutte le norme di comportamento da adottare in caso d'emergenza? Vi sono stati assegnati i vari compiti? Avete effettuato almeno due prove d'evacuazione generali simulata nell'arco dell'anno scolastico?		
13	Esiste il registro degli infortuni? E quello dei controlli giornalieri e della manutenzione? Chi effettua i controlli giornalieri (verifica carica estintori, efficienza uscite e luci d'emergenza, interruttori differenziali salvavita, ecc.) è qualificato e da voi conosciuto?		
14	E' garantita una temperatura ambientale (microclima) idonea ad espletare la specifica attività senza procurare alcun disagio? (temperatura 20° C. +/- 2° C. e umidità relativa di 45-55 %)		
15	Se usate dei prodotti o sostanze pericolose, le stesse, sono etichettate correttamente e munite sia della simbologia (irritante, infiammabile, esplosiva, cancerogena, inquinante, ecc.) che delle frasi "R" ed "S" (tipo non inalare, ecc.)?		
15a	Esiste la prevista scheda dati di sicurezza per i prodotti e/o sostanze pericolose redatte in sedici punti e sottopunti ed aggiornata ai sensi del D.Lgs. n° 52/97 e del D.M. Sanità 7/09/2002 (G.U. n. 252 del 26/10/02)?		
16	Con riferimento alle norme stabilite dal D.M. dell'Interno 26 agosto 1992, il numero massimo d'affollamento delle aule, laboratorio, ecc., è rispettato?N.B: il numero cambia a secondo del tipo di Scuola e Comunque non può essere superiore a 26 persone per aula ed allo 0,4 persone/mt quadro per mense e palestre.		
17	Il medico competente nominato dalla scuola, è da voi conosciuto? possiede i titoli previsti dalla norma, ovvero: specializzazione, docenza o libera docenza in medicina del lavoro o medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia ed igiene del lavoro o in clinica del lavoro? Provate a chiederlo.		
18	La scuola è dotata di pacchetto di medicazione, cassetta di medicazione (nei laboratori) e sala di medicazione (per tutta la scuola)?		
19	Le scale sono munite di striscia abrasiva anti scivolo?		
20	La scuola ha adottato accorgimenti tecnici idonei per l'abbattimento delle barriere architettoniche per favorire l'inserimento degli alunni disabili?		

21	Sono presenti inconvenienti tipo intonaci, tegole o materiali vari che cadono, spigoli vivi, materiali vari ammassati, ecc.?		
22	Se abiti nel bacino d'utenza della scuola che frequenti ed ad una distanza superiore ai 300 mt. per la scuola materna, 500 mt. o 15' (con mezzi di trasporto) per la scuola elementare, 1000 mt. o da 15' a 30' per la scuola media inferiore e da 20 a 45' per quella superiore, è garantito il trasporto scolastico gratuito (miniscuolabus o scuolabus colore giallo limone)? <i>P.S. tali indici (D.M. 18/12/75) sono ancora validi fino a quando le Regioni non legiferebbero ai sensi della delega di cui alla L. 11/01/96 nr. 23</i>		
23	Il toner delle fotocopiatrici, le cartucce ed i nastri delle stampanti e tutti gli altri rifiuti pericolosi (specialmente per gli istituti tecnico/scientifici) sono raccolti in modo differenziato e smaltiti correttamente?		
23a	In caso di risposta negativa per la precedente domanda, i predetti rifiuti, vengono eliminati mischiandoli con i rifiuti solidi urbani e/o immettendoli nelle fognie?		
24	La scuola ha il certificato prevenzione incendi (CPI) rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del fuoco?		
25	Se la struttura è di proprietà di un privato, gli sono state concesse proroghe per l'adeguamento alle varie norme? <i>P.S. le deroghe e proroghe sono previste solo per le infrastrutture di proprietà pubblica.</i>		
26	Le macchine, le attrezzature, i congegni, i meccanismi ed i prodotti che normalmente utilizzate nella scuola sono marcati CE e provvisti di apposita targhetta?		
26a	In caso di risposta positiva alla precedente domanda, gli stessi li considerate sicuri oppure no?		
27	Nei laboratori, nelle officine o nei luoghi ove si effettuano lavori (anche se solo di tipo didattico) in genere, vengono usati i D.P.I. (dispositivi di protezione individuale) tipo occhiali protettivi, cuffie antirumore, grembiuli protettivi, scarpe antinfortunistiche (con punta rinforzata), ecc. di tipo omologati, marcati CE e provvisti di istruzioni per la pulizia, l'uso e la manutenzione?		
28	L'impianto elettrico è dotato di lampade di emergenza con alimentazione autonoma o, comunque, separata da quella principale e che si attivano automaticamente quando viene a mancare l'energia elettrica?		
29	La scuola è dotata di segnaletica di sicurezza?		
30	Nella scuola vi è presenza di vetrate non retinate o comunque non conformi che, in caso di rottura anche se accidentale, può provocare il ferimento di persone?		
31	Se la scuola è a più piani, la stessa è dotata di scale esterne antincendio?		
32	Gli Istituti tecnici/industriali sono dotati di proprio pronto soccorso con personale qualificato?		
33	Si utilizzano prolunghie elettriche in modo stabile?		
34	Si utilizzano riduttori, spine multiple comprese quelle chiamate "ciabatte" in modo permanente?		
34a	In caso di risposta positiva alla precedente domanda, gli stessi assicurano comunque la messa a terra?		
35	Sono presenti rumori continui o con riverbero, riflessi di luce o luce accecante tali da disturbare la normale attività didattica o di laboratorio?		
36	La luce artificiale (lampade o neon) è sufficiente tanto da non creare affaticamento visivo?		
37	L'arredamento è con i bordi arrotondati, a norma UNI ed ergonomici?		
38	Le attrezzature di lavoro, le macchine ed i congegni vari ad azionamento non manuale, sono dotati di bottoni di emergenza ? <i>P.S. è di colore rosso ed a forma di fungo.</i>		
39	I laboratori di chimica sono dotati da cappe aspiranti?		
40	Nei laboratori di chimica e simili, per intervenire prontamente in caso di spruzzo di sostanze chimiche, vi è la presenza di docce lava occhi?		
41	Se l'attività che dovete svolgere vi costringe a salire ad una altezza superiore a 1,5 mt., per evitare cadute accidentali, venite imbracati ed ancorati oppure protetti con sbarramento ad altezza della vita e battuta per il piede?		
42	Gli schermi dei VDT (monitor) sono di tipo inclinabili ed orientabili, privi di riflessi in modo da non procurare fastidi visivi?		
43	Il numero dei WC è corrispondente a quello previsto? <i>(D.M. 18/12/1975)</i>		
44	Il numero dei WC è comunque sufficiente?		
45	Vi è la presenza di WC e docce chiusi a chiave o comunque inaccessibili per qualsiasi motivo?		
46	Per ogni piano, vi è almeno un WC per alunni disabili?		
47	Le scaffalature della biblioteca, sono fatte in modo che gli studenti non debbano far uso di scale manuali per accedere ai libri?		
48	L'auditorium o l'aula magna, ha un sistema di aria forzata per permettere il ricambio dell'aria in presenza di un considerevole numero di persone?		
49	La palestra o gli impianti sportivi sono dotati di spogliatoi, servizi igienici e docce separate per sesso e funzionanti?		

50	In generale, ritenete che nella vostra scuola vengano rispettate tutte le norme d'igiene, di prevenzione e di sicurezza ovvero che sia una scuola sicura?		
51	Esistono nelle immediate vicinanze ripetitori per telefonia cellulare e linee elettriche? Se si, sono state fatte le misurazioni del campo elettromagnetico?		
52	Nella tua scuola il tassativo divieto di Fumo (ovunque, compresi corridoi, uffici, w.c., palestra, mensa, ecc.) viene rispettato? E' stato nominato e pubblicizzato il responsabile per l'osservanza del divieto di fumo?		
53	L' R.L.S. (Rappresentante dei Lavoratori ed Utenti) è stato eletto?		
54	L' R.L.S. è una persona diversa da quella nominata dal capo d'istituto quale R.S.P.P. (Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione)?		
54a	Il datore di lavoro (Dirigente Scolastico) ha valutato TUTTI i rischi presenti nella ed intorno alla scuola? (D.Lgs 81/08)		
54b	Zainetti pesanti - La scuola, in ottemperanza alle disposizioni emanate dal Ministero Sanità e MIUR, ha organizzato la scelta dei libri di testo e l'orario delle lezioni in modo tale che il peso dello zainetto non superi il 10 % del peso corporeo? Si deve tener conto anche del tragitto a piedi effettuato il quale deve essere breve		
55	In attesa dell'esecuzione dei lavori di adeguamento alle norme, il D.S. ha identificato le misure alternative che garantiscono un equivalente livello di sicurezza? (art. 31 comma 3 D. Lgs. 626/94 come mod. dal D.Lgs. 242/96)		
56	Nella formazione delle classi, il dirigente scolastico, nello stabilire il numero degli alunni, tiene conto dell' effettiva superficie e grandezza dell'aula garantendo agli alunni 1,80 mq netti a testa per materne, elementari e medie e 1,96 mq netti per le superiori? Questo è un indice minimo stabilito dal DM 18/12/1975 ancora in vigore in virtù dell'art. 5 comma 3 della Legge nr. 23/96. Solo un'aula di circa 50 mq può contenere 25 alunni. <u>Per gli indici minimi di edilizia scolastica si veda la scheda riassuntiva in calce alla presente scheda.</u>		